QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno IV - Num. 299
L. 15 (spediz. in abb. postale)
GIOVEDI'
30 Dicembre 1948

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-358, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm di altezza in una col.: Annunci commerc. L. 260, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 50 mm. L. 250; diritto fisso per adozione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3760, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Contratti agrari e popolazione

In quasi tutti i Paesi dell'Europa occidentale il processo di disgregazione dei grandi patrimoni terrieri, sviluppatosi nel Settecento e intensificatosi nell'Ottocento, ha concorso notevolmente a determinare la profonda trasformazione di una società rurale, che, dopo aver trovato il suo sostegno nella borghesia terriera, fu successivamente conquistata dai contadini, divenuti proprietari coltivatori. La lotta politica ha conseguentemente spostato i suoi obiettivi: dalla revisione dei contratti agrari e dalla riforma fondiaria è passata alla difesa dei prezzi dei prodotti agricoli e cioè alla organizzazione della produzione e dei mercati: problemi ai quali si dedicano con fervore schiere di specialisti del *marketing*.

L'indicato processo è stato particolarmente intenso nei Paesi scandinavi, nella Danimarca, nella Germania occidentale, nell'Olanda, nel Belgio, nella Francia, negli Stati Uniti, ed anche in parte nel nostro Paese. Nelle contrade dove il recente forte sviluppo industriale ha consentito l'assorbimento dell'eccesso di popolazione rurale, la trasformazione del regime fondiario si è attuata naturalmente, senza bisogno di rivoluzioni oppure di speciali interventi del legislatore; il contrario è avvenuto nei Paesi ad economia essenzialmente agricola e quindi a struttura rigida, nei quali la riforma è stata opera della legge.

Queste sole considerazioni spiegherebbero, se ve ne fosse bisogno, perchè da tempo, e con tanta insistenza, si chieda, da parte delle più diverse tendenze politiche, una legge che attui una non meglio precisata riforma agraria. Anche se in queste due ormai magiche parole si racchiudono aspirazioni non ancora configurate in consapevoli richieste, però è certo che esiste alla base di tutto ciò un problema che non è soltanto il frutto di agitatori politici. Questa realtà si intende bene quando, invece di limitarsi a considerare la propria chiusa e locale esperienza, si cerchi di abbracciare la situazione agricola internazionale per porla a raffronto con quelle regioni italiane (Puglie, Emilia, Lucania) che da decenni cercano invano di trovare il migliore rapporto fra la poca terra disponibile e la densa popolazione, che chiede di poter lavorare.

Il disegno di legge sui contratti agrari presentato al Parlamento dal ministro Segni, e così vivamente discusso, sta proprio a dimostrare la necessità e insieme l'estrema difficoltà di risolvere in maniera soddisfacente questo problema, il quale fu posto da decenni non tanto da partiti politici, quanto dal crescere di una popolazione che non poteva e non può essere tutta impiegata nell'esercizio della agricoltura.

Il confronto con la Francia è quanto mai istruttivo. Mentre le innovazioni nel campo dei patti agrari lasciavano pressochè insensibile la pubblica opinione francese e non allarmavano i ceti rurali, in Italia, dove le condizioni dell'agricoltura sono profondamente diverse, è bastato l'annuncio di una disciplina legislativa dei contratti agrari perchè si manifestassero, anche da parte di mezzadri e piccoli affittuari, preoccupazioni non occasionali. Il fatto è che in Francia su oltre trenta milioni di ettari di terre lavorabili, vi sono pochi milioni di lavoratori agricoli e quindi si lamenta una carenza di mano d'opera; da noi, invece, il razionale sviluppo dell'agricoltura, viene ostacolato da un eccesso di popolazione rurale che, con l'imponibile di mano d'opera e con i più diversi interventi dello Stato e delle organizzazioni sindacali, impedisce la realizzazione di moderni ordinamenti agrari, la cui maggiore produzione si conseguirebbe ad un costo minore. E' facile quindi intendere perchè in Francia (dove il 60% della superficie è occupata da proprietari coltivatori e soltanto il 10% è coltivata da mezzadri) il principio della « giusta causa » nelle disdette — punto cruciale del progetto di legge in esame — non rappresenti un fatto di grande importanza. *La elasticità dell'ordinamento agricolo è assicurata dall'esistenza di milioni di ettari di terre incolte o di altri milioni di ettari di terre insufficientemente coltivate*, le quali offrono al coltivatore diligente e sagace la possibilità di esplicare la sua iniziativa e di impiegare l'eventuale eccesso di mano d'opera familiare. Non così, invece, è nel nostro Paese, dove la superficie lavorabile è almeno la metà di quella francese e nel quale lo sviluppo industriale e commerciale non è tale da consentire l'assorbimento dell'eccesso di popolazione agricola, la cui pressione è incompatibile con razionali ordinamenti agrari. (Ricordiamo che negli Stati Uniti d'America nei vent'anni di pace che vanno dal 1920 al 1939 le aziende agrarie hanno perduto 10 milioni di persone, cioè in media 500.000 unità ogni anno; e tale formidabile salasso, a giudizio dei più valorosi economisti agrari americani, non è stato sufficiente, per cui ancora oggi si lamenta un eccesso di popolazione rurale).

I nostri contratti quindi sono il risultato di realtà completamente diverse, tanto che si potrebbe dire opposte: di situazioni eterogenee, per cui una uniforme disciplina, anche se animata dalle migliori intenzioni, può sortire risultati assai lontani da quelli per i quali essa venne concepita. In un Paese come il nostro, se l'intervento del legislatore pur promuovendo in maniera diretta condizioni più favorevoli per i lavoratori agricoli, provocasse, nello stesso tempo, il disamore e il disinteresse del proprietario per la terra, e quindi si affievolisse quel flusso di capitali che l'ha resa e la rende feconda, con ogni probabilità le conseguenze peggiori le subirebbero i contadini; i quali si troverebbero da soli, e con scarsa esperienza, a lottare contro una terra spesso ingrata ed avara.

Nel formulare quindi un giudizio sul provvedimento che oggi è di fronte al Parlamento, bisogna guardarsi dalle ispirazioni straniere, ed occorre invece considerare le oggettive condizioni tecniche nelle quali si esercita la nostra agricoltura. Ora queste, se chiedono indubbiamente la revisione di alcuni contratti agrari, suggeriscono però strumenti giuridici atti a definire in maniera precisa la responsabilità dei diversi contraenti, per evitare posizioni ibride, che in definitiva, invelenendo i rapporti fra proprietario e contadino, tornano a danno della produzione e quindi dei lavoratori della terra.

La riforma dei contratti agrari deve quindi essere studiata e concepita anche come problema tecnico-economico e non soltanto come patto politico: e, se posta su quel piano, le innovazioni potranno realizzare l'auspicata concordia riformatrice.

Giuseppe Medici

Dichiarazioni di Pastore sulla questione degli statali

Roma, 29 dicembre.

La questione degli statali, tornata in primo piano colle lettere della C.G.I.L., verrà discussa alla Camera il mese di gennaio prossimo. L'on. Giulio Pastore, segretario della L.C.G.I.L., ha oggi dichiarato: « Il risultato del referendum indetto dalle nostre organizzazioni periferiche mediante voto diretto e segreto, ha dato il 70 % favorevole allo sciopero, il 20 % contrario ed il 10 % di astensioni ». Malgrado ciò, non si è proclamato lo sciopero, avendolo già fatto attuare la C.G.I.L. Nel corso del dibattimento parlamentare, l'on. Pastore e gli altri sindacalisti della confederazione libera, chiederanno l'aumento dei minimi proposti dal Governo, suggerendo provvedimenti atti a fronteggiare la spesa.

Il decreto di amnistia per la detenzione d'armi

Roma, 29 dicembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Presidente della Repubblica in data 27 dicembre 1948, relativo alla concessione di amnistia e di indulto in materia di abusiva detenzione di armi:

Art. 1. — E' concessa amnistia per il reato previsto dall'art. 3 del D.L. 5 febbraio 1946 n. 100, recante disposizioni penali per il controllo delle armi.

Art. 2. — Fuori del caso di amnistia di cui all'art. 1 sono condonate di un terzo le pene inflitte in applicazione del D.L. 5 febbraio 1945 n. 100 e dell'art. 3 del D.L. 10 maggio 1945 n. 234, successivamente prorogate, purchè si tratti di fatti per i quali la legge 23 luglio 1948 n. 970 abbia diminuite le pene.

Art. 3. — L'amnistia si applica anche ai recidivi nei casi preveduti dai capoversi dell'art. 99 del Codice Penale e ai delinquenti abituali o professionali o per tendenza.

Art. 4. — Sono esclusi dal condono soltanto coloro che precedentemente alla data del commesso reato abbiano riportato una o più condanne pei reati preveduti all'art. 3 del D.L.L. 10 maggio 1945 numero 234 e del D.L. 5 febbraio 1948 n. 100, escluso il reato preveduto dall'art. 3 di questo ultimo decreto.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana*.

Il decreto è accompagnato da una relazione del Ministro per la Grazia e Giustizia nella quale si rilevano le ragioni che hanno reso necessario un provvedimento di generale clemenza per adeguare, nei limiti del possibile, le condizioni di coloro che non poterono giovarsi della nuova legge, per essere stata contro di loro pronunciata sentenza divenuta irrevocabile prima dell'entrata in vigore della legge 23 luglio 1948 n. 970 o, se pendeva il termine per l'impugnazione, per non esser stata questa proposta, ovvero, anche se proposta in termine, per essere stata dichiarata per altri motivi inammissibile.

La Commissione degli Esteri francese contro le rettifiche di confine

Respinti gli accordi sul Moncenisio e Clavières

Parigi, 29 dicembre.

(m.) *La restituzione all'Italia di una piccola frazione del Moncenisio con la centrale idroelettrica della Gran Scala, è stata negata dalla Commissione degli affari esteri della Camera francese. I 42 deputati che la compongono, dai comunisti a quelli di estrema destra, hanno respinto all'unanimità il progetto di trattato che, firmato a Torino da De Gasperi e Bidault in occasione della visita del Ministro francese degli esteri del tempo in Italia, doveva essere ratificato dal Parlamento.*

I 1067 ettari di terreno che dovrebbero esserci restituiti sono situati nelle regioni di Clavières-Monginevro a Colle Longa (Monte Ciapier) e di Oliveita San Michele (Valle Roja). Doveva pure essere restituita all'Italia la proprietà della presa di acqua e del canale di conduzione che alimenta la centrale elettrica di Airole. Queste restituzioni avevano come contropartita l'impegno italiano di favorire la costruzione di uno sbarramento nella bassa Roja e d'una conduttura d'acqua per la città di Mentone. I due paesi firmatari si impegnavano inoltre a facilitare la reciproca circolazione sulle strade Mentone-Ventimiglia-Breil (di cui è prevista la costruzione), Colle de l'Echelle-Bardonecchia e su quella Saghetta-Breil-San Dalmazzo-Colle di Tenda.

Contro il progetto avevano protestato a varie riprese le popolazioni della Savoja. Gli ex-partigiani avevano persino dichiarato di essere decisi a riprendere l'attività di « maquis » e a provocare la rivoluzione se solo una particella del Monginevro fosse stata restituita all'Italia. I deputati savoiardi si erano fatti portavoce in Parlamento di queste proteste e la commissione degli affari esteri della Camera li ha seguiti.

L'offensiva contro gli accordi di Torino è stata sostenuta a fondo dai comunisti i quali hanno colto l'occasione per denunciare la politica del Quai d'Orsay. D'altra parte, respingendo il progetto, la commissione ha voluto protestare contro certi metodi del Ministero degli esteri francese. Alcuni deputati hanno infatti lamentato che la commissione non fosse stata a suo tempo interpellata e associata ai negoziati fra Bidault e De Gasperi, e hanno deplorato che non venisse posta dinanzi a un fatto compiuto allorchè la firma degli accordi era avvenuta.

Ma l'attuale manifestazione di malumore non nuoce soltanto all'Italia; nuoce anche alla Francia che vedrà ritardati certi suoi progetti e non potrà nemmeno sfruttare a fondo la centrale della Gran Scala perchè essa viene a trovarsi tagliata fuori del territorio francese per cinque mesi all'anno dalle nevi del Moncenisio. Da altra parte la Francia si era assicurata garanzie di fornitura di energia elettrica sulla produzione della centrale, per una media annua di dieci milioni di kilowattora.

Cosa avverrà ora? Gli accordi di Torino furono presentati qui come pegno della rinata amicizia con l'Italia e come dimostrazione di buona volontà da parte della Francia. Nel preambolo di presentazione del progetto di trattato alla commissione degli esteri è specificato che le disposizioni in esso contenute sono destinate ad attenuare certi inconvenienti risultanti dal trattato di pace, a creare una atmosfera di buon vicinato e a sviluppare le relazioni amichevoli fra Italia e Francia. La commissione non ha tenuto conto di queste considerazioni, ma sarebbe un errore dedurre dal voto odierno che la volontà di amicizia del governo francese non esista più.

Questo Governo aveva tenuto al corrente la nostra ambasciata di Parigi delle difficoltà in cui si scontrava, data la opposizione locale abilmente orchestrata, per ottenere la ratifica degli accordi di Torino. Ed è evidente che, così come sono, quegli accordi non potranno essere sottoposti all'assemblea nazionale francese perchè sarebbero respinti. Bisognerà dunque dar tempo al tempo. L'evoluzione della situazione politica può in un domani consigliare un altro atteggiamento a certi deputati. E' probabile che gli accordi siano messi in parte in attesa di un momento più favorevole. E' ugualmente da prevedere che saranno un po' modificati. Ma il Governo di Parigi avrebbe dato assicurazione a quello di Roma che sarà tenuto conto degli interessi italiani.

L'ultima riunione a Parigi del Consiglio di Sicurezza

Parigi, 29 dicembre.

(m.) Il Consiglio di sicurezza, superstite parigino della Assemblea dell'O.N.U., ha tenuto oggi la sua ultima seduta in questa capitale. Riprenderà i lavori a New York in gennaio, leggermente modificato nella composizione perchè i rappresentanti del Belgio, della Siria e della Colombia, membri non permanenti, saranno sostituiti dai rappresentanti della Norvegia, dell'Egitto e di Cuba.

L'ordine ai governi di Israele ed egiziano, di cessare il fuoco nella Palestina del sud, è stato votato oggi dal consiglio con dieci voti contro una astensione (Stati Uniti)

L'ATTENTATO DEL CAIRO

Lo studente Abdel Meguid, (al centro) che ha ucciso Nokrashi Pascià. E' figlio di un ex-funzionario del Ministero dell'interno. Ha detto di essere stato spinto all'attentato dallo scioglimento della Fratellanza musulmana (Telefoto dal Cairo)

L'unione doganale verso la conclusione

Una riunione di ministri - Il 5 gennaio a Parigi l'elaborazione dell'accordo definitivo

Roma, 29 dicembre.

I risultati dell'intenso lavoro preparatorio per la realizzazione dell'unione doganale italo-francese sono stati esaminati lungamente nel pomeriggio di oggi nel corso di una riunione plenaria del CIR presieduta dall'on. Tremelloni. Oltre i componenti del Comitato — on. Pella, Vanoni, Ivan Matteo Lombardo, Fanfani, Campilli, dott. Menichella e prof. Ronchi, ecc. — partecipavano alla riunione il dott. Grazzi, direttore degli affari economici del Ministero degli Esteri, ed il sen. Bertone, presidente della Commissione mista italo-francese. Il dottor Grazzi ha tracciato un quadro della situazione quale risulta dalle ultime trattative. Sulla sua relazione si è svolto un dibattito, nel quale sono intervenuti tutti i presenti, per i settori di rispettiva competenza. Si è constatato unanimemente che i lavori procedono con ritmo soddisfacente, tanto da far ritenere che il 1° gennaio 1950, così come fu a suo tempo concordato, l'unione possa entrare in vigore. In vista della riunione della commissione mista italo-francese che si terrà a Parigi il 5 gennaio prossimo per l'elaborazione del testo definitivo dell'accordo da sottoporre ai rispettivi Parlamenti, da parte italiana i lavori preparatori saranno intensificati con ulteriori riunioni degli organi competenti.

Tuttavia, nell'atmosfera di ottimismo circa i rapporti italo-francesi, una notizia proveniente da Parigi ha recato stasera qualche turbamento. Si tratta della decisione della commissione degli esteri della Camera francese di respingere l'accordo italo-francese relativo ad alcune rettifiche di frontiera. A Palazzo Chigi non si è drammatizzato sul fatto, per i precedenti (manifestazioni di stampa, interpellanze e discorsi alla Camera) che lo lasciavano ritenere inevitabile. Lo stesso Schuman aveva messo al corrente Sforza della situazione durante il recente incontro di Cannes. I motivi che stanno alla base della decisione della commissione parlamentare francese sono, a quanto ci è stato dichiarato a palazzo Chigi, di varia natura: fra essi, pare sia predominante una forma di ostilità a Bidault, che fu l'iniziatore di queste trattative. D'altra parte, al nostro ministero degli Affari Esteri non si è perduta la fiducia che la questione delle rettifiche di frontiera possa essere risolta mediante nuova trattative che potrebbero condurre ad un accordo bilaterale fra Roma e Parigi sulla questione.

Sul piano interno, in questo scorcio di anno si procede, da parte dei vari dicasteri, al consuntivo delle realizzazioni e si fanno delle previsioni. Il ministro Fanfani ha dichiarato che con la riorganizzazione dei servizi del collocamento, nel completo ordinamento dei corsi per la qualificazione professionale, l'apertura dei cantieri di rimboschimento e con altri progetti approvati od in via di approvazione da parte della Camera sarà possibile assorbire 300 mila disoccupati, vale a dire un quarto circa di quelli accertati a tutto ottobre.

Inoltre con il nuovo sistema di assicurazione altri 300 mila disoccupati (braccianti ed impiegati) godranno dell'assistenza economica.

v. s.

Critica anche a Praga la situazione dell'arcivescovo

Si accusano i sacerdoti di essere traditori

(Nostro servizio speciale)

Praga, 29 dicembre.

Si era sparsa ieri in città la voce che anche l'arcivescovo di Praga stava per essere arrestato dalla polizia. Martedì scorso ricorreva il genetliaco sia di Stalin sia dell'arcivescovo di Praga, che compiva 60 anni; e la polizia temeva che le organizzazioni cattoliche (l'ottanta per cento della popolazione cecoslovacca è di religione cattolica), volessero inscenare una manifestazione in onore dell'arcivescovo, sia per rispondere alle manifestazioni organizzate dai comunisti per festeggiare il genetliaco di Stalin, il cui ritratto era apparso nelle vetrine dei negozi della città, sia per protestare contro il discorso del ministro dell'istruzione, Negedl, il quale, proprio due giorni prima, aveva affermato che « la Chiesa cattolica deve tenere conto del fatto che due milioni e trecentomila cecoslovacchi su una popolazione di dodici milioni di abitanti — vale a dire quasi un terzo della popolazione adulta — sono iscritti al partito comunista. La Cecoslovacchia è quindi tanto cattolica quanto comunista, e la Chiesa cattolica dava prendere una decisione: o è con noi, o altrimenti non c'è più posto per lei fra di noi ».

Il dissenso fra il governo e i vescovi cecoslovacchi negli ultimi due mesi era andato sempre crescendo a causa del « caso Plojar », che ha portato, proprio la settimana scorsa, alla confisca di ventitre giornali cattolici, che vengono ora pubblicati dai comunisti. Il reverendo Plojar è il sacerdote cattolico che ha aderito al partito comunista e che si è presentato alle recenti elezioni politiche, sfidando il divieto dei suoi superiori che, riunitisi appositamente a Olomouc, lo avevano avvisato che se avesse accettato di entrare nella lista comunista (che è poi l'unica lista presentata alle elezioni), sarebbe incappato nella sospensione ipso facto incurrenda». Eletto deputato, il reverendo Plojar è stato nominato ministro dell'Igiene e il suo vescovo lo ha sospeso « a divinis » facendo affiggere sulle chiese l'avviso di interdizione, che è stato però subito strappato da poliziotti in borghese.

Il ministro Plojar ha giustificato la sua decisione sostenendo che in molti altri casi i vescovi cecoslovacchi avevano consentito ai sacerdoti di svolgere attività politiche, come avvenne per esempio con monsignor Tiso, e che quindi la decisione presa ad Olomouc dai suoi superiori non era giusta e rappresentava un arbitrio, motivato dal timore che la presenza di un prete cattolico nel governo comunista potesse spingere dalla parte del nuovo governo le masse cattoliche. A loro volta i vescovi hanno fatto notare proprio il precedente di monsignor Tiso, il quale ha fatto una così brutta fine che aveva indotto a vietare per l'avvenire a tutti i sacerdoti cecoslovacchi di svolgere attività politiche, e che in ogni caso Plojar doveva, per disciplina e per dovere di obbedienza, accettare senza discutere il verdetto dei suoi superiori.

Non sembra però probabile che il governo comunista pensi ora ad arrestare l'arcivescovo di Praga, tanto più che anche in Cecoslovacchia la notizia dell'arresto del Primate d'Ungheria ha prodotto profonda impressione fra i cattolici. D'altra parte non sembra neanche possibile che la Chiesa e il governo possano trovare un compromesso sui problemi religiosi, anche se recentemente il ministro dell'Educazione nazionale ha dato all'arcivescovo assicurazioni per quanto riguarda l'insegnamento religioso nelle scuole, dato che la Chiesa s'è ormai irrigidita sulle sue posizioni, ritenendo che ogni sua concessione servirebbe soltanto a far guadagnare tempo ai comunisti. E l'odierno comunicato dell'agenzia ufficiale cecoslovacca che dichiara: « Bisogna ormai considerare tutti i preti cecoslovacchi come dei traditori della patria » dimostra che anche il governo ha deciso di dare battaglia.

e. a.

Altre accuse del governo contro il primate ungherese

Budapest, 29 dicembre.

E' opinione comune a Budapest che il primate magiaro si trovi attualmente nelle prigioni del comando della polizia, al numero 60 di via Andrassy. Un lunghissimo comunicato del governo diramato oggi, aggiunge nuove accuse a quelle già sostenute ieri, secondo le quali il primate avrebbe svolto una attività monarchica per la restaurazione degli Asburgo.

« Durante la sua visita in America — dice il nuovo comunicato — Mindszenty chiese al cardinale Spellman di intervenire presso il Presidente degli Stati Uniti per ottenere che la corona ungherese non venisse restituita, dato che egli voleva che il prezioso cimelio fosse custodito nel Vaticano in modo da poterla porre sul capo di Otto di Absburgo ».

Per mezzo del conte Zoltan Csaky, Mindszenty avrebbe ottenuto anche l'appoggio del cardinale Innitzer di Vienna, del cardinale Faulhaber a Monaco e di Rohrocker a Salisburgo. Il comunicato accusa poi il primate di connivenza coi nazisti.

Quali sarebbero in Russia i capi favorevoli alla pace

Londra, 29 dicembre.

(*f.*) - Secondo un dispaccio da Stoccolma al *Daily Mail*, i dirigenti del Cremlino a cui Truman aveva alluso nel suo discorso come favorevoli ad un'intesa con l'occidente, sarebbero: Stalin, il ministro del commercio Mikoyan, l'esperto finanziario Kosyghin e il segretario del partito comunista Malenkov, il più vecchio compagno di Stalin. I commentatori svedesi appuntano la loro attenzione sull'armeno Mikoyan, il quale conosce l'occidente abbastanza bene per comprendere l'immensa potenzialità di produzione di Paesi come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna.

Gli svedesi dicono che Mikoyan avrebbe consigliato a Stalin di chiedere all'America un grosso prestito in dollari per la ricostruzione della Russia. Pare che dopo la morte di Zdanov, che era il più acceso fautore della rottura con l'occidente, sia stato di nuovo preso in considerazione il piano «V» della politica mondiale sovietica, che era stato preparato dal consigliere economico di Stalin, l'ungherese prof. Vargas, il quale per lungo tempo aveva sostenuto che non era necessario per la Russia entrare in guerra contro l'occidente, perchè le Nazioni occidentali erano destinate a disintegrarsi per la debolezza congenita del sistema capitalista. Ma l'anno scorso il Vargas aveva riconosciuto che le sue previsioni di un collasso economico per i Paesi anglosassoni erano premature.

I nuovi rapporti con Belgrado

Soddisfazione a Palazzo Chigi dopo le prime conversazioni - Si spera di risolvere amichevolmente il problema di Trieste - L'attività dei partiti in vista dei congressi nazionali

Roma, 29 dicembre.

Non è nascosto che le attuali trattative tra Italia e Jugoslavia possano sconfinare dal terreno puramente economico a quello politico: è questa una opinione abbastanza diffusa che, se non trova conferma in dichiarazioni ufficiali o ufficiose, è però suffragata dalla logica delle cose; quella logica precisamente che ha ispirato fino ad ora la politica estera italiana. Più e più volte il ministro Sforza ha difatti dichiarato che, costruendo sulle basi di solidi interessi economici, era possibile innalzare anche l'edificio della collaborazione politica, e anzi questa era dai primi determinata e condizionata e che comunque questa restava lo scopo primo delle sue iniziative.

Particolarmente nei riguardi della Jugoslavia, con la quale Sforza già riuscì a concludere un accordo generale nell'altro dopoguerra in posizioni che erano molto meno difficili delle attuali per la gravità dei problemi ancor allora in pendenza, il nostro Ministro è sempre animato dall'ambizione di ristabilire rapporti che siano veramente normali. Ciò non solo perchè si tratta di un paese e di un popolo che tanti comuni ricordi ha con le nostre migliori tradizioni, ma soprattutto perchè si tratta di un Paese confinante, e appunto con i Paesi confinanti è necessario per la vita stessa della nazione regolare i problemi che si frappongono ad una politica di amicizia.

La sensazione è che, dopo la iniziativa presa dal governo di Belgrado per intensificare le relazioni economiche e dopo le dichiarazioni di Kardelj fatte su un tono molto conciliante per quello che riguarda la questione di Trieste, anche questo problema potrà essere risolto con reciproca soddisfazione. Da parte nostra infatti la sola e ferma pregiudiziale già avanzata in maniera categorica fin dal tempo del viaggio di Togliatti a Belgrado è che a baratti di territori non daremo mai il nostro consenso. Ma ciò detto — e il principio è stato riconfermato più volte, oltre che da De Gasperi, da Sforza — le nostre disposizioni verso la Jugoslavia rimangono eccellenti, animate come sono da uno spirito di larga comprensione per le esigenze dei nostri vicini.

Recentemente ancora Sforza ha avuto occasione di dichiarare al Senato che il porto di Trieste avrà un regolamento tale da servire a tutti i Paesi le cui economie vi siano interessate, ed ha tenuto anzi a precisare che in primo luogo si dovevano considerare e tenere in conto le necessità della Jugoslavia. Allora — si ricorderà l'episodio — la diplomazia sovietica si insospettì supponendo che conversazioni fossero già in corso tra i governi di Belgrado e di Roma, ciò che a quell'epoca non era esatto. Ma d'altra parte le relazioni fra la Jugoslavia e i Paesi di obbedienza cominformista hanno subito una evoluzione tale da sboccare in una crisi ancor più pronunciata ed i governanti jugoslavi hanno dato la pubblica denuncia all'atto stesso di allacciare nuove conversazioni con l'Italia.

Il nostro governo, come si diceva, non si trova impreparato davanti a queste occasioni che gli si offrono: anche in occasione del viaggio di Gruber in Italia, tutte le questioni relative alla nostra frontiera orientale erano state trattate tenendo conto di un presupposto: che cioè le relazioni italo-jugoslave, alle quali la stessa Austria è interessata in funzione del problema del porto di Trieste, volgessero, entro un termine più o meno breve, verso una soddisfacente soluzione. Dopo di che alla Camera, rispondendo alle interruzioni fatte dai socialcomunisti a scopo provocatorio, Sforza poteva rispondere con tranquilla certezza che era in grado di confermare le sue precedenti assicurazioni su quella che sarebbe stata la sorte di Trieste. Sarebbe oggi in ogni modo prematuro parlare di un regolamento come di cosa già fatta o di cosa che sia in corso: ma è lecito affermare, compendiando il senso di quanto fino ad ora si è riferito, che un primo passo è stato fatto verso la conciliazione e che le prime prove di buona volontà si sono venute in questi giorni da parte jugoslava. A Palazzo Chigi se ne è preso atto con soddisfazione. Interpretandole altresì come un ottimo auspicio nell'interesse dell'Europa, i cui problemi generali saranno, com'è noto, prossimamente all'ordine del giorno nelle riunioni di Parigi, alle quali sarà presente il ministro Sforza.

Nel campo della politica interna, l'attenzione continua ad essere rivolta alla preparazione dei congressi politici che si svolgeranno in gennaio, e precisamente il primo congresso della D. C. dal 7 al 9 prossimi ed il congresso del P.S.L.I. dal 23 al 26. Per chi volesse porre in relazione ai congressi le possibilità di rimpasti governativi, sarà bene avvertire che la D. C. non prenderà alcuna iniziativa fin tanto che non saranno uscite precise indicazioni dal suo congresso vero e proprio, destinato a riunirsi in primavera.

Per quanto riguarda il P. S. L. I., un margine d'incognita rimane invece, perchè le due tendenze dei favorevoli e dei contrari alla partecipazione al governo stanno accentuando la loro battaglia in vista della convocazione del congresso. La federazione giovanile si è pronunciata nettamente per l'uscita dal governo; delle Federazioni provinciali non si conoscono ancora i risultati delle votazioni. Sono in presenza, fino ad oggi, sette mozioni pubblicate dall'organo del partito e, delle sette, sei sono più o meno favorevoli alla partecipazione ed una contraria. Quest'ultima ha avuto larghi consensi a Roma, dove è stata approvata in sei sezioni sulle sette nelle quali si è votato: ma è bene aggiungere che le sezioni della Federazione romana sono 23, cosicchè sarebbe comunque azzardato trarre deduzioni di percentuali e di probabilità.

v. g.

Altra tassa sui trasporti?

Roma, 29 dicembre.

Per sopperire alle esigenze del bilancio, e particolarmente per corrispondere gli aumenti di stipendio agli statali, il Ministero del Tesoro studierebbe la possibilità di istituire una tassa che si potrebbe definire erariale, che dovrebbe colpire ogni genere di trasporto non urbano. La tassa non sarebbe superiore al 10 per cento e verrebbe pagata dal viaggiatore, dal mittente e dall'utente all'atto dell'acquisto del biglietto di viaggio. Intanto si annuncia per il 30 la riunione del Comitato interministeriale dei prezzi, per prendere in esame gli aumenti delle tariffe ferroviarie dei trasporti urbani.

E' morto a Roma Guido De Ruggiero

Roma, 29 dicembre.

Nella sua abitazione di via Rosselli è morto oggi alle ore 18,30 per una trombosi, dopo una breve ma violenta malattia, il prof. Guido de Ruggiero. La notizia della morte ha prodotto profondo cordoglio negli ambienti politici e culturali della capitale. I funerali avranno luogo a spese dello Stato.

Nato a Napoli il 23 marzo 1888, presso la cui università si laureò in giurisprudenza, fu professore di storia della filosofia nell'Università di Messina prima e quindi in quella di Roma, di cui fu anche rettore subito dopo la Liberazione. Come vice-presidente della sezione italiana dell'Unesco, si era recato messi or sono a Città del Messico ed era di recente ritornato da un ampio viaggio di conferenze nell'America del Sud.

Il prof. De Ruggiero era dal 1944 socio nazionale dell'Accademia dei Lincei, dottore honoris causa dell'Università di Oxford e delle Università del Litoral (Argentina), di Santiago del Cile, di San Marcos (Lima), ecc.

Si era acquistato anche notevole rinomanza quale pubblicista: collaboratore a *La Stampa* e ad altri giornali e riviste.

Aveva esordito con i suoi scritti teoretici giovanili come seguace del Gentile: propugnando anzi una forma di attualismo più radicale di quello del Maestro. Ma poi se ne era venuto via via staccando e orientandosi verso posizioni sempre più personali, non sempre ricche di originale forza speculativa, ma duttili e articolate. Molto gli giovarono in questo l'attiva collaborazione durata parecchi anni alla « Critica » del Croce e l'esempio del Croce stesso.

Comunque, egli fu soprattutto uno storico della filosofia; e operò sulla cultura speculativa italiana attraverso i quindici volumi della sua Storia della Filosofia, di cui aveva pubblicato lo scorso anno il volume su Hegel.

Scrittore vivo, sincero, ricco di larghe curiosità culturali e di profondi interessi umani, egli sentì la storia della filosofia fuori dagli usuali schemi scolastici, in intima connessione con la storia della cultura considerata nella sua integrità. Il segno perciò, come pochi altri in Italia, ampliarne l'orizzonte, ravvivarne i problemi, tentare con spirito nuovo l'analisi e la valutazione comparativa di grandi movimenti spirituali: come il Rinascimento, la Riforma, l'Illuminismo, il Romanticismo.

Altrettanto vivo fu in lui l'interesse politico: già sensibile nei due volumi pubblicati subito dopo la prima guerra mondiale (L'Impero britannico e Il pensiero politico meridionale) e fattosi poi sempre più netto e maturo. Fautore di un liberalismo aperto ai problemi ed alle esigenze sociali del nostro tempo, egli fu uno dei primi intellettuali italiani a prendere netta posizione contro il fascismo e, al tempo stesso, ad intendere la necessità di un rinnovamento dal profondo della tradizione liberale. Sotto questo aspetto la pubblicazione nel 1925 della sua Storia del liberalismo europeo ebbe il significato di un programma di pensiero e di azione, a cui egli si mantenne fedele per tutto il ventennio fascista.

Il 25 luglio 1943 lo trovò in carcere. La posizione di primo piano da lui presto acquistata nel Partito d'Azione — di cui fu uno dei fondatori — gli valse nel giugno '44 la nomina a Ministro dell'Istruzione Pubblica nel primo Ministero Bonomi. Uscito dal governo, continuò la battaglia dalle colonne della rivista La nuova Europa, da lui diretta a fianco del Salvatorelli, e poi da altri giornali; e in seguito come membro della Consulta.

In questi ultimi due anni egli si era appartato dalla politica militante. Come egli stesso scrisse nella prefazione ad una dei suoi ultimi volumi, Il ritorno alla ragione, la nostalgia degli studi lo richiamava con insistenza sempre maggiore ai lavori interrotti nel 1943. Ed egli pensava che in tal modo avrebbe continuato a servire il Paese nella maniera più appropriata alle sue attitudini ed alle sue vocazione. Tanto più grave appare quindi oggi la sua perdita: a neppure due anni di distanza da quella di un altro nostro grande storico, Adolfo Omodeo.

CRONACA CITTADINA

FERVONO I LAVORI DI RICOSTRUZIONE

Si delinea tra le impalcature la nuova stazione centrale

La stazione di Porta Nuova è in pieno fervore di lavori; la facciata del fabbricato viaggiatori è già stata ristabilita nel suo mirabile disegno; si sta montando la copertura vetrata dell'atrio d'ingresso; è in via di finimento il nuovo edificio in fregio a via Sacchi.

Non ha fondamento alcuno la voce corsa secondo cui nel fabbricato viaggiatori si sarebbero riscontrate lesioni tali da richiedere importanti opere di rinforzo; nessun pericolo minaccia la stabilità della grandiosa costruzione del Mazzucchetti, e le demolizioni in corso di esecuzione riguardano soltanto le soprastrutture che furono in vari tempi addossate al fabbricato per sopperire alle crescenti esigenze dei traffici.

Si prevede che verso il mese di aprile p. v. potranno essere sistemati nell'edificio di via Sacchi i servizi accessori che ancora occupano locali e chioschi da demolire, per cui sarà successivamente possibile affrettare lo sveigimento di tutto il piano dei lavori in progetto.

Il fabbricato principale, restituito alla sua originaria struttura e liberato dai binari tuttora in esercizio nella sua parte centrale, sarà adibito interamente ad uffici e locali ad uso dei viaggiatori; gli impianti per il movimento dei treni saranno riordinati e sistemati sul piazzale a sud del fabbricato, ed un fascio di venti binari di arrivo e partenza andrà ad attestarsi ad un'ampia galleria trasversale di disimpegno.

L'uscita dei viaggiatori in arrivo avverrà dalla parte di via Sacchi, come attualmente; ma in qual modo i viaggiatori in partenza accederanno ai treni? Il progetto prevede la costruzione di due corridoi di oltre cento metri di lunghezza ad otto di larghezza, che dovrebbero staccarsi dal grande atrio d'ingresso per andare a raggiungere la galleria di testa; ma sarebbe una soluzione inadatta alle esigenze ed all'importanza di una città di intenso traffico quale è Torino, e perciò siamo convinti che le ferrovie sapranno trovare, per questa parte, una soluzione meglio rispondente allo scopo.

Il Municipio, da parte sua, provvederà indubbiamente a sgombrare i due piazzali che fiancheggiano la stazione verso via Sacchi e via Nizza per adibirli ai servizi della viabilità cittadina, in modo che l'ingresso principale della rinnovata stazione non abbia ad essere ancora deturpato dai posteggi di automobili, biciclette, ecc, che attualmente lo ingombrano.

e. e.

Neve in vista

La fiere è imminente. Può darsi anzi che l'alba d'oggi ai presenti, alla gente mattiniera, già trascorsa di bianca. Certa è che l'Osservatorio Meteorologico, per bocca del suo direttore prof. Berte, lo assicura per oggi. Nella notteta, la neve avanzava già, si può dire, a passi di lupo. Essa cadeva sul settore sud-occidentale, avvolgendosi alla cornice collinare. Ma i Torinesi di fluio avevano avvertito, veramente, il suo approssimarsi? Il gelo spietato che aveva dato il buio zero in città e anche un bel sotto zero lungo la fascia fluviale, il gelo quasi siberiano che ieri sera aveva inchiodato le porte di cerie vetture tramviarie e aveva costretto i bigliettari a rimborsare i passeggeri, perchè le vetture non andavano avanti, ha finalmente ceduto: non molto, ma quel tanto che preannuncia l'approssimarsi della neve. Ci siamo, dunque? L'Osservatorio precisa che la nevicata sarà abbondante, specialmente in città, ma conclude i cittadini promettendo, ulteriormente, un freddo mare intenso. Vedremo se l'astrologo sarà ragione...

LA MACABRA SCOPERTA DI UNA DOMESTICA

Tre persone uccise dal gas

Tre vittime si sono dovute registrare ieri nella nostra città a causa del gas. Molto probabilmente si tratta di un tragico primato.

Da alcuni giorni la cinquantenne Elvira Bandana, abitante al secondo piano della casa n. 10 in via San Donato, giacava morta nel suo appartamento. Furono gli inquilini, insospettiti di non vederla apparire, a dare l'allarme. La porta della Bandana fu sfondata. Un acuto odore di gas era nelle stanze: la poveretta era rimasta avvelenata. La Bandana viveva sola; aveva un unico figlio, Renzo, residente a Napoli.

L'ultima segnalazione si è avuta a sera: due coniugi di età avanzata sono stati trovati cadaveri nella loro abitazione di via Saluzzo 47. Essi sono Luigi Borsi e Maria Pestoni, entrambi d'anni 75. Vivevano soli, ma ogni sera una donna si recava da loro per accudire alle faccende domestiche più pesanti. Ieri verso le 12,30 crossava a lungo invano: si decideva perciò a far uso d'una chiave in suo possesso. Entrata in cucina, scorgeva con orrore i due coniugi privi di vita. Il Borsi era stato colto dalla morte su di un seggiolone, la moglie invece, che con ogni probabilità era corsa in suo soccorso, era stesa per terra, vicino alla porta. Un braccio era teso verso la maniglia.

La sciagura è stata causata anche questa volta da un fornelletto. I coniugi Borsi sono stati visti l'ultima volta a mezzogiorno.

Appollaiata sotto il tetto la giovane attendeva la morte

Un inquilino della casa di via Cardinal Massaia 11, ieri pomeriggio udiva dei gemiti provenire dall'ultimo piano. Con altre persone saliva e si trovava dinnanzi ad un singolare spettacolo. Appollaiata su di una scala che si appoggiava all'apertura del sottotetto, una giovane donna, immobile, pallidissima. Altra gente accorreva, ma ogni sforzo per trarre la donna dalla strana posizione riusciva vano. Finalmente, due agenti della «Celere», accorsa su chiamata degli inquilini, potevano raggiungere la disgraziata e a cavarla a terra. Pochi minuti dopo essa veniva trasportata all'ospedale Maria Vittoria, dove i sanitari la trovavano in pieno a sintomi di avvelenamento e la facevano ricoverare.

Si tratta di tale Germana Vola di Giovanni, di 26 anni, signorina di ottima famiglia, che abita in tutt'altra parte della città.

Un'ora dopo giungeva al suo capezzale il padre: nulla aveva mai sospettato e non riusciva in alcun modo a spiegarsi i motivi che avevano spinto la figliola all'insano passo. «E' sempre in casa. Legge molti libri, non esce mai con alcuno. Non ha amiche».

Il commissariato della Madonna di Campagna sta ora svolgendo indagini per chiarire il mistero di quella improvvisa fuga di casa, di quella terribile decisione, messa in atto nella solitudine di un alloggio. Fortunatamente le condizioni della ragazza non sono gravi.

Ruba un micromotore a due passi dal proprietario

L'audacissimo furto di un micromotore è avvenuto ieri in via Gioberti 28. Il proprietario Gennaro Micoffen aveva appena lasciato il motoveicolo appoggiato al gradino del marciapiede, ed ancora postavo sotto il portone cercando in tasca alcuni documenti, quando un signore elegantissimo, barbuto, gli faceva un cenno di saluto. Il Micoffen neppure si volgeva ma un attimo dopo udiva il motore avviarsi. Questa volta si girava, in tempo per assistere alla partenza del suo micromotore con sopra l'elegante sconosciuto.

La maratona del ballo in un'atmosfera polare

Un curioso episodio si è verificato ieri nella grande sala di «maratona danzante» di piazza Carlo Alberto. Un ufficiale giudiziario — su sentenza della Pretura che, in una lite sorta fra la ditta di calorifieri Perino e il gerente della sala, Aldo Canuto, aveva dato ragione alla ditta — si portava nel locale, seguito da alcuni operai. Al gerente dichiarava di aver avuto l'ordine di smontare e portar via tutti i termosifoni; e faceva iniziare l'opera, nonostante le vive proteste dell'altro e l'indignata meraviglia delle coppie che, tra colpi di martello e tonfi sordi, scrivano via via diminuire il calduccio nella sala.

Il Canuto chiamava in suo soccorso l'avv. Verdiramo, ma tutto era inutile. Gli arnesi venivano tolti dal muro e portati via.

I partecipanti alla maratona continuano a ballare al gelo. Il movimento forse li salverà dall'assiderazione.

Un anno all'altro è il titolo del Veglione, organizzato dall'Alleanza Cooperativa Torinese, che si terrà stanotte in Camera del Lavoro.

Un uomo di 84 anni vuol gettarsi dalla finestra

Un vecchio di 84 anni, certo Augusto Medini, è improvvisamente impazzito l'altra notte in via Meloret 40. Egli ha non solamente tentato di gettarsi da una finestra, ma voleva trascinare con sè la signora Emma Giardino, di 38 anni, sua coinquilina. Questa, che abita in una stanza contigua a quella del Medini, si era accorta che il vecchio tentava di scavalcare la ringhiera. Tentava di trattenerlo, ma per poco non veniva scaraventata in istrada. Accorrevano degli inquilini, il Medini veniva immobilizzato e trasportato al manicomio.

Il sindaco di Asti condannato a 8 mesi con la condizionale

Il sindaco di Asti, avv. Felice Platone, è comparso ieri mattina dinanzi all'VIII Sezione del Tribunale (pres. Aubert, P. M. Giustiniani), imputato di minacce rivolte al prefetto Eugenio Fascila al fine di indurlo a sospendere le udienze. Il fatto è accaduto il 15 luglio scorso e se n'è avuto ieri l'epilogo giudiziario al nostro Tribunale al quale l'avvocato era stato rinviato per legittima suspicione.

Secondo l'accusa il Platone, iscritto al P.C.I., recatosi la mattina del 15 luglio in Pretura aveva manifestato la sua meraviglia perchè i lavori non erano stati sospesi in seguito all'attentato all'on. Togliatti e disse al dott. Fascila che non era possibile tenere chiusa. Al che il Pretore rispose che avrebbe continuato il lavoro normale perchè questi erano gli ordini. Il sindaco, dopo aver insistito, formulò questa minaccia: «Fate come volete; sappiate però che una squadra di operai è pronta e la mando a farvi bastonare».

Tale accusa è stata mantenuta ieri dal Pretore e dal cancelliere Bertana, mentre invece altri testi non hanno portato alcun elemento nuovo nè a sostegno dell'accusa nè contro. L'avvocato Platone ha sostenuto che vi fu un malinteso. Ha dichiarato che consigliò il Pretore a sospendere l'udienza affinchè gli animi degli operai erano eccitati; che s'erano squadre in giro per la città e poteva succedere qualche cosa e che la responsabilità sarebbe ricaduta su di lui. Non minaccia, dunque — secondo la versione del Platone — ma consiglio ad essere prudente.

Il P. M. Giustiniani ha affermato che il sindaco aveva il dovere — perchè avvocato — di capire che la Magistratura non può sciperare ed ha sostenuto che la minaccia fu posta in essere. «Non interessa che sia detto "manderò una squadra" o "c'è una squadra" — egli ha soggiunto — poichè tanto nell'un caso come nell'altro egli fece riferimento alla sanzione e quindi l'intimidazione c'era. Ha pertanto concluso richiedendo 8 mesi di reclusione.

L'on. Villabruna e l'on. Grilli hanno sostenuto che le parole del sindaco non contenevano minaccia alcuna, e che egli si preoccupava quel giorno che non succedessero guai. Il Tribunale alle 13 ha pronunciato la sentenza: 8 mesi di reclusione con il doppio beneficio della condizionale e della non iscrizione.

I guai combinati da una pazza

Al termine della giornata la poveretta è stata ricoverata al manicomio

Verso le 15 di ieri il sottufficiale Gabriele Monte della «Celere» se ne stava nel suo ufficio, intento a rivedere alcune pratiche, quando l'uscio s'apriva di scatto ed entrava, come un turbine, una graziosa signora di 23-24 anni, vestita di scuro, con i lunghi capelli biondi sciolti sulle spalle.

— Scusi, è lei il questore?

Il sottufficiale faceva per aprire bocca e rispondere: «Veramente, nella scala gerarchica, gli sto un poco di sotto», quando dietro la signora, sulla porta, appariva un giovane che gli scrollava a dire di sì: e poi, toccandosi la fronte, puntava il dito sulla compagna. Il Monte capiva e rizzatosi in piedi, con gravità, esclamava:

— Sì, sono il questore...

— Molto bene: senta, ho accumulato prove gravissime contro il sindaco, reo di dodici assassinii e contro il prefetto, che è un rapinatore e possiede certificati di benemerenza per rastrellamenti compiuti in qualità di ufficiale della «Folgore» repubblichina... Bisogna arrestarli — e subito!

— Certamente, signora, il ficcheremo in galera tutti e due. Vada a dare disposizioni in merito, mi attenda.

Il sottufficiale usciva e nel corridoio s'incontrava con il giovane che gli aveva fatto cenno. «Non le badi, mi raccomando. E' mia sorella; una sventurata. S'è sposata tre mesi fa il vice-sindaco di un paese a 20 chilometri da Torino: prima sembrava sana di mente; ma dopo le nozze ha dato segni di squilibrio sempre più gravi... Stanotte stamattina s'è vestita e ha dichiarato di doversi recare dal questore di Torino per affari urgentissimi... Ho dovuto seguirla, ma ne ha già combinate di tutti i colori: in stazione non voleva pagare il biglietto, in treno ha schiaffeggiato il controllore, qui è entrata in un ristorante di via Roma e ha dichiarato di voler mangiare per quattro, ma di non aver l'intenzione di sborsare un soldo... E io sono stato costretto a pacificare, ad aggiustare, a chiarire equivoci. Il marito è tanto angosciato che non osa più vederla...».

La poveretta, in Questura, è stata visitata da un sanitario che ne ha consigliato l'immediato ricovero in una casa di cura. Il che è stato fatto di gran premura: ma sai tragitto, benchè ostacolata dal fratello, l'infelice, colta da una crisi, si è denudata quasi completamente.

Un cadavere nel Po

Il cadavere di una donna sui 50 anni, con addosso un abito di lana e pantofole veniva ritrovato ieri nel Po, all'altezza della manifattura tabacchi. La disgraziata è stata poco dopo riconosciuta dai familiari, in tratta della signora Angela Bufino di 66 anni, abitante in via Genova 68. Da qualche tempo la signora era ammalata, ma di semplice influenza. Mai aveva dato segni di pazzia nè mai aveva espresso propositi suicidi. L'altro giorno era uscita per la spesa, dicendo di sentirsi molto meglio e non era più rientrata.

Intervista con l'on. Rapelli

Progetto per la creazione di un "combinat,, tessile

Giorni addietro abbiamo dato notizia da Roma di un incontro tra il presidente del consiglio, on. De Gasperi, il ministro dell'industria e commercio, on. I. M. Lombardo e il sig. Chiola, presidente dell'associazione piemontese industriali tessili, che era stato pagnato dall'on. Rapelli. Il sindacalista torinese, nella nostra città per un breve periodo di ferie, ha voluto fornirci maggiori dettagli sul tema di quell'incontro: un organico progetto per la razionalizzazione nel settore industriale tessile piemontese.

«Alcuni si sono stupiti — egli ha detto — del fatto che io, un sindacalista, mi sia fatto promotore di un'iniziativa del genere. Eppure dovrebbe esser cosa normale che i sindacati dei lavoratori intervengano ad appoggiare gli imprenditori quando si tratta di far sorgere nuove aziende o migliorare le possibilità di lavoro in quelle esistenti, soprattutto attraverso la razionalizzazione della produzione e la conseguente riduzione dei costi».

Proprio a questo scopo mira il progetto, presentato dall'on. Rapelli e dal sig. Chiola, che si ripropone la costruzione a Torino di un moderno complesso di fabbricati con adeguata dotazione di impianti (magliefici, calzifici, passamanerie): il tutto da metterli a disposizione delle singole aziende che intendono trasferirvisi.

Tali aziende, piccole e medie, pur mantenendosi autonome, verrebbero a beneficiare di un'attrezzatura industriale che singolarmente non avrebbero potuto procurarsi. La loro vicinanza, inoltre, in questa specie di combinat industriale, permetterà cicli completi di lavorazione: dalla filatura delle fibre tessili alla confezionica per le scatole che conterranno il manufatto. I passaggi intermedi (filatura, tintoria, maglificio ecc.) renderanno possibili, in quanto più rapidi, spese minori.

In una sua monografia, il sig. Mario Chiola, ideatore del progetto, prevede, nel settore tessili vari, una riduzione dei costi del 30-40%, oltre a rendere evidentemente più facile l'assorbimento nel mercato interno e la conquista di quello estero, il progetto mira altresì a salvaguardare l'avvenire delle piccole e medie aziende nonchè dell'artigianato.

«Ecco perchè — ha concluso l'on. Rapelli — se riuscirà l'esperimento torinese (al quale è stato interessato il nostro Comune, anche per la concessione dei terreni necessari), una nuova via verrà indicata all'industria torinese. Io sono certo che i Sindacati sapranno dare la loro collaborazione a questa iniziativa, per l'aumento delle possibilità di lavoro e quindi di vita dei lavoratori italiani».

Sui rapporti economici tra Italia e Sud America parla oggi alle 17, nel salone della Camera di Commercio (v. Cavour 8), il prof. Silvio Golzio della nostra Università.

Mendicante morto assiderato fra le macerie di una casa

Una macabra scoperta è stata fatta ieri pomeriggio da alcuni bimbi a Porta Palazzo: mentre stavano giocando tra le macerie d'uno stabile sinistrato scorgevano in un vano il cadavere d'un mendicante.

Del fatto venivano avvisati poco dopo gli agenti del commissariato Borgo Dora i quali, giunti sul posto, constatavano che la salma era quella d'un uomo sui 70 anni, sul mezzo, con la barba lunga ed i capelli arruffati. Era sprovvisto di documenti. Il medico legale accertava che la morte del poveretto era dovuta a paralisi cardiaca sopravvenuta ad assiderazione.

Evidentemente si tratta d'un mendicante che aveva cercato ricovero per la notte nello scantinato ancora accessibile della casa danneggiata dalle bombe, al numero 17 di piazza della Repubblica. Egli è rimasto vittima del freddo intenso ed è spirato dopo lunga agonia in atroce solitudine; infatti dal luogo in cui si era ricoverato le sue eventuali invocazioni d'aiuto non potevano essere udite.

La salma è stata portata agli istituti di medicina legale del Valentino, mentre la polizia prosegue le indagini per identificare il mendicante.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *Temperatura minima: —7,1, massima: —0,9, media: —3,5, umidità: 74, pressione: 750,9, vento calmo, cielo nuvoloso. — Previsioni: Nevicate sul settore sud-occidentale e zone appenniniche. Temperatura in leggero aumento.*

BORSE

Lo spunto della ripresa iniziale del mercato è venuto da larga ricerca di Fiat, messa in moto dall'annuncio riguardante le favorevoli prospettive industriali della Società. Ennuncia la Fiat della ripresa di apertura, il mercato è stato influenzato dalla ripresa di vendita sulla Snia Viscosa; lentamente tutta la quota ha seguito il comportamento delle Viscose fino a raggiungere i minimi poco prima del listino. Qualche modesta compera interessata nelle Industrie tessili non ha permesso di evitare la compilazione di un listino indebolito nei confronti del precedente. Per i titoli di Stato si è notata una generale sopraffazione nei Consolidati, mentre i Buoni del Tesoro non appaiono ben assorbiti. Deposizione pressochè invariata.

Titoli	28	29	Titoli	28	29
Rend 5%	72 —	71 75	Fiat	342 —	345 —
Rend 3½%	79 —	78 70	Snia	76 —	66 —
» t. e.	78 10	78 00	Savigl.	815 —	805 —
Redim 5%	71 60	71 65	Rubatto	276 —	275 —
» t. e.	72 —	71 80	Ivest	221 —	220 —
Redim 3%	97 30	97 30	Meccan.	1895	1880
» t. e.	97 50	97 50	Pirelli	521 —	522 —
Redim 5%	93 80	93 80	Riva	283 —	277 —
» t. e.	93 80	93 60	Ansaldo	2250 —	2240 —
Ricost.	72 15	72 10	Viscosa	5340	5270
» t. e.	72 30	72 30	Fiat 1	2800	2800
» 5%	92 40	92 40	Gilr	4400	4400
» t. e.	92 90	92 50	Schiap.	640 —	640 —
Prest.	99 45	99 45	Aeffe	1390	1365
» 50-1	99 70	99 75	Rum.	161 —	160 —
» 50-II	99 70	99 70	M. gomi	1705	1695
» 51-1	100 15	100 25	Mont'ino	330 50	329 25
» 51 4	96 10	96 10	Zerboli	1120	1105
Ric. 50	99 50	99 45	Unione	403 —	402 —
Fer 5%	305 —	305 —	Cart. It.	3050	3050
Beni 4½	470 —	470 —	Borgo	3410	3410
» 4 ½	500 —	500 —	Fonti R.	3700	3700
Immob.	590 —	590 —	Toro P.	740 —	740 —
Edil.	742 —	742 —	M. A. r.	8700	8700
Tor. V.	446 —	446 —	Biella	105 —	104 —
» 5% 33	392 —	392 —	Ceramic.	4370	4450
» 5% 37	370 —	370 —	Mar. S.	714 —	705 —
S. Paolo	449 —	449 —	Sade	900 —	900 —
» 4%	466 50	467 —	Serfin	47 —	47 —
» 3,5%	383 —	383 —	Furmir	321 —	320 —
Prest.	300 —	300 —	Sicem	255 —	255 —
» 4%	370 —	370 —	Weed	501 —	503 —
Imm. 5%	415 —	415 50	Furnam	470 —	470 —
Prest. 5	900 —	900 —	Gilford.	5230 —	5180 —
Fiat 5	1665	1680	Frigo	133 —	132 —
» Com.	9200	9050	Safib	1353	1340
» Toro	6140	6120	Lan. pos	390 —	395 —
Mont.	2060	2020	Talco	6550	6550
Mont.	2410	2290	Aurora	110 400	10 321
Tor. M.	146 —	146 —	Colon.	13990	13733
Istituto	76 75	76 75	Fiore	1100	1100
Sip	1365	1397	Linoz.	1910	19870
Terni	515 —	507 —	Amiata	12202	11700
» 5 G.	376 —	367 —	Ass. P.	1090	1110
Unim	345 —	343 —	Viario	360 —	380 —
Viti	27382	27740	Beni S.	25500	25537
Sasa	13382	13540	Silos	14900	14900
Mont.	630 —	613 —	Rhon.	42150	42250

Cambi ufficiali per l'importazione: New York: ven. 575, chec. 574; svizzera 142.

Prezzi ufficiali della valuta. — Sterlina: ven 9225.9225; Marengo 7350-7800; Sterlina austriaca 1875-1955; Dollaro carta 566-562; Franco svizzero 144,50-146; Franco francese 130-132; Oro fino 1910-1950; Argento 16,50-17.

Un pranzo dei vigili per i bimbi poveri

Cinquanta bambini poveri saranno ospiti dei vigili urbani per il pranzo di Capodanno. I nostri «civich», che con questa simpatica festa intendono pure celebrare il 157.o annuale della fondazione del Corpo (e per dimostrare che sanno far le cose in grande hanno perfino stampato un invito numero unico), accompagneranno i bimbi in tram e li condurranno per mezzogiorno a un quarto alla mensa del Corpo.

A proposito delle «12 casse di libri» spediti a Tangeri di cui abbiamo parlato ieri, ci risulta che il sig. Claudio Solaro, fermato in un primo momento unitamente ad altri, è stato rilasciato ieri.

Certe valori postali che cessano dal 1° p. v.

Dal 1.o gennaio p. v. sono fuori corso diversi tipi di carte valori postali. Le informazioni potranno essere richieste agli Uffici postali. Il diritto dovuto sarà soddisfatto applicando una marca speciale autorizzato da L. 0 ed un francobollo da L. 2 a complemento. Non è consentito usare interamente francobolli. In caso di inosservanza saranno respinte o revocate le concessioni.

Un pranzo dei vigili per i bimbi poveri

Cinquanta bambini poveri saranno ospiti dei vigili urbani per il pranzo di Capodanno. I nostri «civich», che con questa simpatica festa intendono pure celebrare il 157.o annuale della fondazione del Corpo (e per dimostrare che sanno far le cose in grande hanno perfino stampato un invito numero unico), accompagneranno i bimbi in tram e li condurranno per mezzogiorno a un quarto alla mensa del Corpo.

Un cadavere nel Po

Il cadavere di una donna sui 50 anni, con addosso un abito di lana e pantofole veniva ritrovato ieri nel Po, all'altezza della manifattura tabacchi. La disgraziata è stata poco dopo riconosciuta dai familiari, in tratta della signora Angela Bufino di 66 anni, abitante in via Genova 68. Da qualche tempo la signora era ammalata, ma di semplice influenza. Mai aveva dato segni di pazzia nè mai aveva espresso propositi suicidi. L'altro giorno era uscita per la spesa, dicendo di sentirsi molto meglio e non era più rientrata.

I disoccupati sollecitano lavoro e assistenza

Il Sindaco dott. Cogniola ha ricevuto ieri pomeriggio una delegazione di disoccupati accompagnati dal segretario della Camera del Lavoro, Chiappo. E' stato sollecitato l'inizio dei lavori per la costruzione delle case popolari secondo il piano predisposto dal Comune per due miliardi di lire. Il Sindaco ha assicurato che i lavori preparatori saranno iniziati entro gennaio contemporaneamente con l'intervento degli assessori interessati. La delegazione ha d'ecorso i problemi assistenziali. In linea di massima si è deciso di chiedere un aumento dei fondi stanziati dal Governo per l'Ente comunale di assistenza.

La Camera del Lavoro ha intanto aperto la sottoscrizione per i disoccupati. Ecco le somme raccolte ieri dalla cassa dell'Alleanza Cooperativa: C.d.L. 200.000; dipendenti della C.d.L. (1o vers.) 60.000; sindacato chimici (1o versamento) 100.000; sindacato metallurgici (1.o vers.) 100.000.

Nelle officine la sottoscrizione non è ancora iniziata perchè resta da superare la pregiudiziale dei sindacati social-comunisti che, come è noto, rivendicano il diritto di amministrare le somme raccolte. Oggi in Prefettura avrà luogo una riunione dei Consiglio provinciale di assistenza per tentare di comporre la vertenza.

Ruba un micromotore a due passi dal proprietario

L'audacissimo furto di un micromotore è avvenuto ieri in via Gioberti 28. Il proprietario Gennaro Micoffen aveva appena lasciato il motoveicolo appoggiato al gradino del marciapiede, ed ancora postavo sotto il portone cercando in tasca alcuni documenti, quando un signore elegantissimo, barbuto, gli faceva un cenno di saluto. Il Micoffen neppure si volgeva ma un attimo dopo udiva il motore avviarsi. Questa volta si girava, in tempo per assistere alla partenza del suo micromotore con sopra l'elegante sconosciuto.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Carignano: Il teatro di Eduardo con Titina De Filippo. Ore 21 «Le voci di dentro» di Eduardo De Filippo.
Rapsodi: 16.15 e 21.15 Gran Rivista Viennese con Hansi Zimmermann in «Un sogno di Vienna».
Club La Florida (P. Solferino. Tel. 42-622) Ore 17 e 21-1. Allegriti suoi solisti, cant. Larla, Macocco. **Gay Danse:** 17-21 Orch. Carasca Angelini e la sua orchestra oggi.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. M.o Lotti cant. Prati, Graglia, Rossi.
Piaisau Danzant Lutrario: 21-24 Orch. M.o Fanni, al mic Accardo.
Smeraldo Danze: ore 17 Thè; ore 21. 1o giovedì dei Bancari.
Principe: ore 21 Orch. Orsetti, canta E. Beltrami. Dir. Carigo.
La Serenella: ore 21 Orch. Serafini, canta Arnaldo Araldo.
Augustea: 17 e 21 Orch. Canessa.
Danze Firenze: 21 Orch. Voglino.
De Benedetti: danze ore 21.
Cin-Cin Danze P. Susa: ore 21. Veglionissimo S. Silvestro. Cenone ristorante Dock. Prno. 4.14.39.
Sala Gaudio Danze: ore 16 e 21.
Astoria Danze P. F. Cumi 3: 21.
La Rotonda: Ristorante 21 danze.
Danze Bizza 34: 21 Com. Binello.
Melody 6, Danze, Bogino 17: 21.
Salotto: ore 21 Orch. Germonio.
Pattinaggio Fellerina t. 772-126.
Idral Bar Danze p. Statuto ang. c. Beccaria t. 53-470: 21-3 Alt.

IDEAL DANZE
Piazza Statuto - Tel. 53-470
Domani
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Ricchi cotillons e doni

DANZE FIRENZE
Piazza Castello
VEGLIONISSIMO DI CAPODANNO
Dir. Luigi Caierta. Prno. 11.406.

DOPOLAVORO FERROVIERI
Via Sacchi 65 - Telef. 45-055
Venerdì Veglionissimo S. Silvestro Ricchi doni. Prenotazione Tavoli.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Totò al giro d'Italia» Totò, Isa Barzizza, Miss Italia '48.
Arlston: «Fiera delle illusioni». Power, Blondell, Gray, Walker.
Astor: «Sogni proibiti» Danny Kaye e Virginia Mayo.
Corso: «Arco di trionfo» I. Herman, Ch. Boyer, C. Laughton. Platea . 200; Galleria L. 250.
Doria: «Dumbo» (l'elefante volante) tecnicolor di Walt Disney.
Lux: «Agguato sul fondo» Techn. T. Power, A. Baxter, D. Andrews. Intermezzi musicali. Loc. riscald.
Metro-Cristallo: «Per diavolo» con Crick e Crock. Spett. dalle 14,30. Tutti i giorni matinée ore 10,30 e L. 150.
Reposi: «Milioni in pericolo» Dennis O'Keefe, Marina Auer e Gran Rivista Viennese 16,15 e 21,15.
Vittoria: «Il canto del deserto» (tecnicolor) con Dennis Morgan e Irene Manning.
Alexandra: «La moglie del vescovo» Cary Grant, Loretta Young.
Alpi: Avventurieri tecnic. (Flynn).
Augustus: «Preferisco la vacca» (tecnicolor) con Danny Kaye.
Faro: «Questo mondo è meraviglioso» Stewart-Colbert, Loc. risc.
Hollywood: **La grande missione.**
Ideal: «La città nuda» Barry Fitzgerald e Comp. Rivista Nino Nini Pfundmayer 16,15, 21,15.
Lamarmora: Moglie del vescovo.
Massimo: «Fila e arena» con Totò. les Baxissa. Platea L. 100.
Nazionale: Fila e arena. (Totò).
Principe: «Vento di primavera» Cary Grant, Mirna Loy. Ult. 22.
Quattro: «Il grande missione».
Torino: «Folle per l'opera» Campanini, Bechi, Canigila. Ap. 10.
Astri: «Il delfino verde» con Lana Turner e Van Heflin.
Olimpia: «Un angelo è caduto».
Reginà: Massacro Fort Apache. V.
Romano: «Augoscia» I. Bergman «Riv. M. Ferrero 16.30 e 21.15.
Santolina: «Monsieur Beaucaire».
Superga: «La Bamma dell'Orest».
Imperiale: Scala al Paradiso. V.
Italiano: Bianche scogliere Dover.
Vittoria: Vieni a vivere con me.
Bijou: Massacro di Fort Apache.
Fraius: «Mostre passo».
S. Paolo Cigno nero (Iech.) Power.
Corallo: Pigmalione (L. Howard).
Radium: Assassino abita al n. 21
V. Veneto: Aloma sei mari Sud.
Astra Nessuno mi crederà. Young
Esedra: La moglie del vescovo. Nelson Duello cinese (H. Douglas).
Star Chiamate nord 777 (Stewart)
Adua: «Veleno del peccato» Var.
Aurora: Selvaggia bianca (tecn.)
Brasile: «Ho sfidato l'America».
Fertino: s. 19 «Tarzan cacciatori bianchi» Comp. Riviste ore 21.
Nord: «Il mio avventuriero» Tyrone Power, Grable. Loc. Riscald.
Palermo Tarzan e cacciat. bianchi
Sociale: Arriva John Doe (Cooper)
Colosseo: «La storia del Dr. Wassell» Tecn. Gary Cooper, L. Day.
Italia: «Canto d'amore» e Comp. Rivista Pier Pierino ore 21.
Moderno: I ragazzi e i marinaio.
Piemonte: «Chiamate nord 777».
Speria: Monaca di Monza (Brazzi).
Apollo: «Arriva John Doe» Gary Cooper, segue Ridolini.
Diana: «La Certosa di Parma».
Dora: «Buffalo Bill».
Edera: La signora di Shangay. Rita Heyworth, Orson Welles.
Lucento: «Il corvo» Ridolini.
Roma: «Desperados» G. Ford.

AL REPOSI SERATA R. R.
Ecco i regali di questa sera:
1) Una coppia felice (penna e matita) «Aurora 23», offerta dalla Ditta Musso - Stilografiche, via Lagrange 39, Torino.
2) Un calendario artistico, offerto dalla Ditta Mario Piglia, fornitore per ufficio, piazza Solferino 14 - Torino.
3) Due copie del volume «Corso di avviamento al cinema» di Nino Florio.
4) Tre confezioni di caffè gran miscela Colnca, offerte dalla Ditta Colnca, caffè crudi e torrefatti - Corso Matteotti 47, Torino.

Albergo Palazzo TORINO
Via Sacchi 5 - Telefono 50-713
CENA DI SAN SILVESTRO
Serata di Gala - Orch. Zeme
Prenotare tavoli

RISTORANTE CAMBIO
NOTTE DI S. SILVESTRO
CENA E DANZE
Prenotazioni Telefono 48-800

RISTORANTE SPECCHI
CENONE DANZANTE DI S. SILVESTRO
Telefono 43-196

Ristorante BROCCARDO
Strada del Pino 71 - Tel. 80-404
Prenotatevi per il
CENONE DI CAPODANNO

LA FLORIDA CLUB
Cotillons Sorprese Giochi ed Allegria al
Veglionissimo Capodanno
Abito sera. Tollerato abito scuro
Prenotare al 42-922

CASTELLINO DANZE
Domani sera
VEGLIONISSIMO CAPODANNO
Lotti e la sua grande Orchestra
Cotillons per tutti
Prenotazioni presso la Cassa del locale

LO SMERALDO CLUB
Vi attende al
Veglionissimo di Capodanno
Cotillons - Doni - Sorprese — Ristorante
Telefonare 682-470

NOTTE DI S. SILVESTRO
Veglionissimo
Club Hab
da DE BENEDETTI
(piazza Carignano 4 - tel. 51-499)
Concorrono con premi le Ditte: E.M.E.L.T. - Maria Pia

ARISTON
OTTIMO SUCCESSO del film 20th *Century Fox*
FIERA DELLE ILLUSIONI
con TYRONE POWER JOAN BLONDELL

FARO
Oggi
QUESTO MONDO È MERAVIGLIOSO
con JAMES STEWART CLAUDETTE COLBERT
Un film di *Van Dick II*

R. P. O. S.
Grande successo
Compagnia di riviste viennesi
con HANSI ZIMMERMANN nella Rivista in 14 quadri
Un sogno di Vienna
Film: **MILIONI IN PERICOLO** con Dennis O'Keefe - M. Auer

ECHI DI CRONACA

GALLERIA D'ARTE LA BUSSOLA *Via Po 9 tel. 48-201.* I Doni per le Feste. Una ceramica a foglie d'oro di Pozzi, un mobile abaziato in argento di Guerrini, una incisione di Bartolini, Bozzetti, Galante, Manzù Morandi; una litografia di Casorati. De Chirico; un dipinto o un disegno dei migliori artisti contemporanei; un bel libro in edizione rara, una monografia d'arte delle tante stupenda che l'Editoria italiana e straniera hanno curato per il pubblico più esigente, costituiscono un dono che non si guasta, un dono che può essere indirizzato a persona di gusto fino, con la certezza che sarà gradito. La Libreria Moderna e Antiquaria e la Galleria d'Arte della «Bussola» sono a disposizione per soddisfare ogni Vostra richiesta.

MOBILI DA 12 A 48 RATE SENZA AUMENTO con regalo a tutti i compratori delle migliori camere massicce da L. 48.000, rustiche da 96.000 col più pregiato assortimento ai prezzi più bassi in confronto alla qualità e stili eletti: Chippendal, '700, '900, eve. salotti, cucine e specialità tinelli al Mobilificio *Subalpino, via Barbaroux 11, Torino.*

ANSALDI *Casa della Tela. Piazza Statuto 10,* aug

La maestrina di Lodi

Alla gran prova dell'opera omnia, del volume in carta India, rilegato, e di un migliaio di pagine, come si comportano le *Poesie* (ed. Mondadori, 1948; L. 3500) di Ada Negri? Due giudizi recenti sono severi, e toccano solo della prima maniera della scrittrice, paiono trascurare o sdegnare le ultime raccolte: Attilio Momigliano parla (*Introduzione ai poeti*) di «oleografia socialista, insignificante nei risultati artistici»; Mario Bonfantini (*Letteratura it. del '900*) di «neoromanticismo», con Bertacchi e Cena per coetanei e confratelli. E d'altra parte, un gruppo di ammiratori intransigenti, le cui tenaci simpatie vanno alla Negri misticizzante, reagisce, in provincia, alle schiette opinioni dei critici: mi son visto tirar pei capelli, per un rapido confronto fra Sibilla Aleramo e la Negri di *Fonte Amoris*. Cosa diranno ora, sapendo che dalle *Poesie*, rilette d'un fiato e scrupolosamente, salvo tre quartine soltanto?

Fronte di Lodi, i tuoi piombi pi[lastri]
abbracciati dall'impeto del fiume
rivedo, e i freschi spruzzi delle [schiume
sanguide a fior dei vortici verdastri.
Come una volta avrem vorrei pre[giarmi]
alle tue sbarre, e riaver quel vento
in faccia: e mirar nuvole d'argento
specchiate in acque, e d'esse an[darmi.
Ma esse quella d'allora, con quel [volto
e quell'anima, scarna adolescente
livida di superbia, impaziente
di vivere, con sensi aspri in ascol[to...

Qui c'è la Negri giovane di *Fatalità*, maturata e senza retorica, in un momento felice (*Esilio*, 1914). vi giocano Pascoli e D'Annunzio, ma la mollezza del primo, la gonfiezza del secondo, sono appena affiorate.

Le raccolte che le dieder fama: nel 1892 *Fatalità*, nel 1895 *Tempeste*, per quanto la nostra generazione abbia ancor nell'orecchio certe strofe e intonazioni, a rileggerle adesso, appaiono irrimediabilmente sciupate. E' un problema di vocabolario: Stecchetti, Emilio Praga, e persino Giovanni Prati, son lì presenti, ed ora gente di più gagliarde invettive e robusta vena. La maestrina di Motta Visconti va a scuola da loro, e le sue composizioni, la sua arte sociale, pur sincera e sentita, ed di immediata e d'impareticcio. Verai come «nell'occhio un lampo ed al fianco un pugnale» non fa del repertorio corrente, e il celebre «Birichino di strada» si affloscia. Più appassiti ancora i poemetti e gl'idilli tra «popolani» del bracciò e del pensiero: la maestrina si trasforma in zingara ardente o in bruna operaia, il lavoratore è muscoloso, barbuta, ideale, e il borghese pallido e vizioso. Compare, discendente diretto dal Ruello di Prati, e dal Maseppa di Byron, un corsiero; la *Sfida* al «grasso mondo di borghesi astuti - Di calcoli nudrito e di polpette» proviene invece dalla *Nova Polemica* stecchettiana, come l'*Autopsia*, dei cadaveri femminili di *Postuma*. In *Tempeste*, ci sono addirittura versi che preludono a Tarzan: «Collo di tauro, petto di selvaggio», e la questione sociale si risolve con i vincitori «inghiomanti» che muovono «fra siepi alte di fiori, benedicendo con le braccia aperte» i vinti!

Con *Maternità*, del 1906, comincia l'influenza di Pascoli, assai profonda e diffusa, nonchè maggior consapevolezza stilistica: anche la «vergine ventenne», sebbene paragonata a «un aquilotto dalle forme penne», fa miglior figura; e i ricordi del '98, delle agitazioni operaie, sono espressi con più sobria efficacia. Ma il panorama cambia: c'è persino la regina Draga, e si acuiscono il disagio e il distacco fra la proletaria di *Fatalità*, e la ricca signora ch'era, nel frattempo, divenuta Ada Negri. Questo motivo è esplicito nella prima pagina della raccolta successiva, *Dal Profondo* (1910), in cui Gabriele d'Annunzio lascia l'impronta, col verso deliziosamente dannunziano dalla Veronetta Longhena di *Capriccio*, che sembra nato in margine alle *Faville*. E ne rimangon tracce nelle quartine di *Esilio*, dove però si affaccia, per la prima volta («Ascolta. E' Dio»), prepotente, l'ispirazione che governerà *Vespertina*, *Il dono*, *Fons Amoris*.

Tuttavia si fu, nel 1919, la sorpresa del *Libro di Mara*, la sensuale rievocazione, in versi liberi o meglio in una prosa ritmica non priva di ali e di frammenti delicati, del grande amore. E con *I canti dell'isola* (1925) descrittivi e flacchi, la parabola di Ada Negri passò per un'altra fase: la natura, che in gioventù aveva sentito matrigna e consolatrice assieme, la riprendeva e confortava, ripagandola delle delusioni sociali. Man mano che gli anni trascorrono, la poetessa si chiude tra gli affetti familiari e alcune amicizie, ritorna, sovente con le stesse parole, sugli stessi spettacoli, s'inoltra in una fede che sbocca in una benedizione universale. Di qui, lo scarso interesse, dal punto di vista psicologico, di tutto ciò che segue il *Libro di Mara*: sono quaderni pittoreschi, effusioni, ciò che la martinianamente si classificherebbe nel genere: elevazioni. Quanto siamo lontani ormai dal *Ponte di Lodi*!

Col tempo, Ada Negri scriveva sempre meglio, ossia più correttamente e pulitamente, con immagini lievi, accenti meno fragorosi; e i modelli da noi menzionati si allontanavano. Senonchè, veniva a mancare la sostanza originale, la vicenda psicologica che faceva l'interesse della sua poesia, le serviva di sfondo e d'ispirazione: scompariva il personaggio della ragazza povera e frenetica, sinceramente sconvolta dalle ingiustizie sociali, ambiziosa di affermarsi nella lotta, di conquistare un posto al sole. E dopo di lei, dileguavano l'immagine della madre felice, della ricca signora che ricorda d'esser stata dall'altra parte della barricata, e teme di aver tradito la missione giovanile, si sente a disagio nel diverso ambiente; dell'amante infuocata del *Libro di Mara*. Restava la *femme de lettres*, con tutto ciò che la categoria comporta di convenzionali ipocrisie, di rivalità e di maldicenze, di collaborazioni giornalistiche e di acquiescenze politiche. Ada Negri era matura pel nuovo regime: vi entrò decisamente alla vigilia della marcia su Roma, trascinata dal fascino plebeo di Mussolini e dalle amicizie per Margherita Sarfatti e Delia Notari. L'antica petroliera si avviava all'epilogo in un giubbba mistico, lei che aveva cominciato così:

Va, grasso ribelle, va per l'aer [puro
di prosciutto e di denari in trac[cia:
lo coccia dranta del bollente vetro
ti sferza in su la faccia. .

Il giovanile canto dell'odio e dell'amore, gl'ideali libertari, le inquietudini femministe, non le dicevano più nulla: li aveva abbandonati per sempre, e ad altro non mirava, flebile vecchia poetessa, che a qualche sospiro, contemplando un giardino fiorito. Le camicie nere, che certo ignoravano *Fatalità* e *Tempeste*, la riverivano come un rudere dell'Ottocento positivista e romantico, considerevole e innocuo, una specie di salice piangente lungo la via dell'impero.

Arrigo Cajumi

La radio di Londra ha fatto sentire la voce dei più curiosi ospiti dello Zoo. I pinguini hanno rifiutato l'intervista

"Nessuno ci risponde?,,

Il grido di un tragico biennio - Teatro tedesco del dopoguerra - "Il generale del Diavolo,, - Aristofane al *cabaret*

ZURIGO, dicembre.

Son passati poco meno di tre anni da quando il popolo tedesco faceva sorgere ai margini delle città bombardate, in ogni locale di fortuna, rimessa o caserma, un effimero «Tempio di Talia» guidato dalla tenace inventiva di un regista e sorretto dalla passione di vecchie stelle o di ignoti guitti. Oggi siamo già ai primi bilanci consuntivi; oggi critici e tecnici tiran le somme. Il cambio della moneta costituisce la gran cesura: esso ha determinato dapprima una crisi, poi un assestamento che annullerà gli elementi caduchi del triennio. Ma intanto si è scavato purtroppo irreducibilmente fra Oriente e Occidente quell'abisso fatale che non sussisteva neppure subito dopo il crollo, quando ad esempio, fosse di Jürgen Fehling o di Langhoff, serbava una certa unità extra-politica.

Conviene amministrare che il bilancio non è confortante. Dai famosi «cassetti» della resistenza interna non sono sbucati copioni - capolavoro, anche perchè di quelle di resistenza inaccessibili, con scrittoio a cassetti, non ce n'erano troppi, da anni, in Germania. Dal mondo dell'emigrazione poco è giunto che inducesse il teatro avvilito, ma anche reticente e diffidente, a penosi esami di coscienza.

Due problemi

Il teatro direttamente politico, quello che avrebbe voluto «rieducare», non ha avuto fortuna. L'hitlerismo, in quanto fu vacua fraseologia, non offre materia drammatica: si sbriciola e si annulla sulla scena. In quanto fu sadica perversità e colossale ferocità, è troppo repellente: in ogni sua personificazione. Invano Wiechert il mistico tentò con aspra sincerità in * Okay* un quadro della sfacelo etico e dell'opportunismo politico postbellico. Le numerose *pièces* di Brückner, commoventi in America ed in Europa sin che continuavano gli orrori, rivelarono presto la loro debolezza artistica.

Soltanto *Il generale del Diavolo* di Zuckmayer passò subito dalla Svizzera in Germania e pose alla gioventù due problemi ed esso nuovi: quello del coscienta sabotaggio di un ufficiale a danno delle forze militari della sua patria, e quello del passivo, peccaminoso collaborazionismo di un non ignobile uomo d'armi con le forze del male. Il dramma nella sua un poco rozza vivacità e immediatezza scosse apatie e diffidenze: in molte città fra l'autore e la gioventù del posto si svolsero interessanti dibattiti a sipario calato. E' certo che fra tutti i «rientrati» questo non artisticamente sommo Zuckmayer, forse perchè è il meno complicato, il più poco aresceamente affine a molti suoi compatrioti, è oggi anche il più ascoltato ed efficace. Non maledice e non condanna, crede o dice di credere nel domani, senza lasciarsi scoraggiare dalle tristi evidenze dell'oggi, non si sbrana sposando una delle due grandi correnti politiche e riesce così a dire la sua parola a destra e a sinistra, più di molti eccelsi filosofi, ondeggianti teologi o fanatici comunisti.

In complesso si constata che, malgrado il comandamento dell'ora, che poteva anche sembrar quello della cassetta, di lanciarsi cioè sui drammi antinazisti, i teatri del dopoguerra hanno a mala pena assolto il loro obbligo verso i nomi noti, compreso Bert Brecht. Perchè infatti un cittadino di Monaco o di Berlino dovrebbe spender volentieri i suoi soldi per assistere a *Timore e miseria nel Terzo Reich*, cioè a grottesche mostruosità e pietose codardie del recente passato, di cui tutti loro, «piccoli uomini», potrebbero esser modello?

Brecht, anche col suo del resto mediocre e grossolano *Signor Puntila*, ha avuto successo senza vasta eco. A teatro come al cinema la parola d'ordine fu presto: Basta con le rovine! Nei due inverni senza carbone si voleva riscaldarsi a ben altre irrealtà, guardare in alto, o almeno guardare avanti e soprattutto non guardarsi dentro. La passione politica si rifugiò meglio nel cabaret, che ha assunto un'importanza ed una consistenza artistica impreveduta. *Die Hinterbliebenen* (I superstiti), il piccolo palcoscenico di Hermann Mostar a Berlino, è un vero teatro aristofanesco, una satira superante i partiti. (Ed anche i paesi, data la indulgenza delle autorità franco-anglo-americane nel tollerare i più acuti strali!).

«Fuori della porta»

Indiretto sintomo di una innegabile infecondità presente è il poco fortunato ritorno agli espressionisti ed ai satirici del primo dopoguerra, (dalla *Battaglia navale* di Goering alle commedie antiborghesi di Sternheim) ed anche forse la riduzione per le scene di romanzi davvero non drammatici, come *Il cielo venduto* di Werfel.

Ancora un fenomeno spiegabilissimo: le fasce di opere straniere rimaste fuori dei confini per tanti anni. Si avvicendano così sui palcoscenici germanici, un poco alla rinfusa, tutti i nomi grandi e piccoli di altri paesi: Anouilh, Cocteau, Salacrou, O' Neill, Eliot, Giraudoux, Priestley e, ultimissimo non minimum, Barfre, la cui *Mosche* hanno costituito, soprattutto per la interpretazione scenica del regista Fehling, il massimo evento teatrale a Berlino.

Alla chiusa del malinconico bilancio sia tuttavia reso omaggio all'unico ed unanime successo, al dramma *Fuori della porta* di Wolfgang Borchert. Era questi uno dei moltissimi giovani (classe 1921) che hanno obbedito, combattuto, sofferto e alla fine ben compreso. Dopo due anni di prigionia potè andare a morire lirico a Basilea nel '47, e lasciò postume alcune atte liriche e questo angosciante lavoro. E' una serie scenica, piuttosto epica che drammatica, la quale si riallaccia a certi drammi espressionistici ed anche a *Carlo ed Anna* di Frank. Il suo furioso monologo — tanto esasperato da presupporre un disperato amore per la vita, smentendo così la frettolosa assegnazione critica di Borchert tra i nichilisti — culmina nell'amaro grido: «Ma non vi è dunque nessuno che ci risponda?». Infatti, egli dice, siamo tutti «fuori della porta». Anche Dio, e nessuno, fuorchè la Morte, può dischiuderci un passaggio.

Irriverente forse davanti a tanto fervore dire che, malgrado la suggestiva sinceretà dell'opera prima ed ultima nata dal tormento della guerra, essa non è ancora arte drammatica. Comunque il grido di Borchert può bastare a salvare dal fallimento il teatro del tragico triennio tedesco.

Lavinia Mazzucchetti

IL DONO DI NATALE DEL TOTOCALCIO

I doni di Natale del Totocalcio possono essere ritirati immediatamente presso le competenti Direzioni di Zona del Totocalcio.

Confrontate subito i numeri del tagliando della scheda in vostro possesso con quelli estratti e che sono pubblicati, insieme alle modalità per il ritiro dei premi, sul bisettimanale «Totocalcio» in vendita in tutte le edicole.

Il piroscafo passeggeri
«PHILIPPA»
Tsl. 12.000 To.
partirà da Genova verso il 25 Febbraio direttamente per
BUENOS AIRES
con scalo a Marsiglia
Prenotazioni presso gli uffici della
Cia «La Florida» S. A.
GENOVA - via Balbi 38
Tel. 61858 - 61859 - 62658
Telegrammi: «AVIOMAR»

CÓRDOBA
EXTRACTO DE CARNE
da extra estimé muy concentrado L. 680
Chiederlo ai salumieri, alimentaristi e droghieri - E' un prodotto argentino, insuperabile - Concessionario: S. FICHI - Via La Grange 4 G - TORINO - Tel. 46 513

GRANDI RIBASSI
volando con la TWA
in America
100 VIA SETTIMA AVE
Quindici tariffe non valide a ritorno valevoli 30 giorni, fino ad 11 mesi
Un viaggio di andata e ritorno per l'America negli thrifties della TWA costa non soltanto un terzo di più* del biglietto di andata semplice. Quadrimotori di grande efficienza. Passaggio di volo americano supercelebre. Pasti gratuiti a bordo. Servizio inappuntabile
*Collegamenti non unici in più aspetti citati dal mondo. Rivolgetevi alla vostra agenzia di viaggi o telefonate: TWA Roma, via Barberini 68. Tel. 42885 e 471471; a TWA, Milano, Via Verdi 2, Tel. 81-084.
TWA
Trans World Airlines
U.S.A. - EUROPE - AFRICA - ASIA
Via Verdi, 2 - Tel. 81-084 - Milano

PELLICCE
MIGLIORI MODELLI
MIGLIORI PREZZI
VENDITA RATEALE
COMUNE CARLO
Telefono 48-008
Piazza Castello, 161
ang. via Garibaldi, 1° piano

Lampade fluorescenti
Starter - Reattori - Portalampade
Accessori - Kits speciali per
Rivenditori e installatori
F. L. I. T. - Via Servais, n. 22

REGALI
Albums e settimanali in pelle Servizi completi in pelle e cristallo. Agende e agendine di gran lusso. Notes a fogli mobili finissimi. Astucci di colori e matite colorate d'ogni tipo. Regoli, compassi e molti altri articoli utili per regalo.
VACCHIERI, via Lagrange 8, Torino

anche quando nevica...
camminare diventa una gioia
Scarpe Tolli
MILANO
Nei migliori negozi d'Italia
Propri negozi di vendita:

LE BRUCIATURE DELL'ATOMICA

Un corpo d'uomo trasformato in un'escrescenza di tumori

Kikkala, divorato da un male orrendo che sempre si rinnova, è per turisti e curiosi il pezzo raro di Hiroshima; mette in mostra la sua metamorfosi infernale, poi ringrazia

Virgilio Lilli fu inviato alcuni giorni fa dalla Direzione del giornale a Shangai, donde ha già fatto servizio telegrafico, per osservare da vicino i fatti cinesi; ma prima di partire per la nuova destinazione egli ci aveva inviato per via aerea questa corrispondenza: può essere anzi che altre seguano. Comunque, possiamo oggi dare ai lettori una nuova testimonianza, precisa e impressionante, delle atroci conseguenze dell'uso della bomba atomica.

HIROSHIMA, dicembre.

Racconterò in poche parole lo agradevole vita di Kikkala all'ospedale della Croce Rossa di Hiroshima. La sua vita d'inferno.

Kikkala è un uomo, ha qualcosa come trent'anni, un viso di giovane «bel giapponese», due occhi dalla pupilla di inca, lo stomo elegantemente ampio e capelli che sembrano un pezzo di legno di pianoforte. Chi di Kikkala vede la sola testa si domanda: «Che cosa ha di straordinario, poi, questo Kikkala?». Pure, qualcuno viaggiatore arrivi a Hiroshima, gli dicono di andare a visitare Kikkala se vuol farsi una idea della bomba atomica.

Documento d'eccezione

Io andai a trovare Kikkala verso le cinque del pomeriggio. Eccolo: la sera sulla miseria della città, il sole arrossava le baracche coperte dai buildings ritti sullo sfondo delle miserabili case di legno, un vento pestilenziale spirava con tristezza, levando dalle strade una polvere color rosa di macerie. Mi accompagnavano due soldati australiani della sanità, due miei amici conosciuti da qualche parte. Andammo all'ospedale della Croce Rossa, enorme e sporco come una grande galera, salimmo le scale in una penombra di corsia, incontrammo al quarto piano un cartello che diceva più o meno: «Commissione sanitaria alleata per gli studi sulla patologia atomica». Quindi percorremmo un corridoio assolutamente nudo e ci fermammo a una porta sulla quale figurava altro cartello: «Kikkala n. 1 Atomic Bomb Victim», e cioè: «Kikkala vittima n. 1 della Bomba Atomica». Uno degli australiani aprì la porta e battè la sua voce nella stanza dicendo con accento scozzese: «Hallo Boy!». Dalla stanza non venne risposta, noi entrammo e vedemmo Kikkala.

Giaceva su un lettuccio militare sotto una coperta kaki, la testa poggiata su una sorta di treppolo di legno alto una quindicina di centimetri, non sembrava meravigliato dalla nostra visita, dava a vedere, al contrario, d'essere a nostra completa disposizione, quasi il suo dovere, — o forse addirittura il suo mestiere, — fosse quello di mostrarsi ai visitatori. La stanza era povera, gelida e mal spazzata, una stanza d'ospedale di quart'ordine in una città di quarto ordine. Gli australiani dissero ancora: «Hallo Boy!», e Kikkala fece un certo sorriso gentile: «Yes», disse semplicemente. Noi ci avvicinammo al letto e cominciammo ad osservare Kikkala così come si osserva un animale rarissimo in una gabbia dietro i ferri della gabbia. Gli australiani dicevano lentamente: «Da tre anni, dal giorno dello scoppio, le bruciature atomiche lavorano sul corpo di Kikkala. Il corpo di Kikkala è come un orto sul quale nascono continuamente nuove insalate». Kikkala non capiva una sola sillaba dell'inglese degli australiani, ci sorrideva. Dopo qualche minuto Kikkala ritenne giunto il momento di mostrare la rarità della sua malattia atomica, con gesto professionale rovesciò la coperta, sollevò la tenia, con il braccio destro si spogliò rapidamente del lenzuolo e d'una maglia bianca sudicia, alla maniera d'un attore che prima di salire sul trapezio si libera della vestaglia o dell'accappatoio. Noi lasciammo, io discretamente stordito da quel tetro spettacolo, gli australiani fieri di potermi offrire un documento d'eccezione, un «documento veramente atomico». Apparve così il corpo di Kikkala, vittima numero uno della grandiosa ultima scoperta della scienza umana.

Ed ecco che cosa presentava al pubblico lo schema di Kikkala. Presentava una specie di allucinoso rossastro plastificato da profondi solchi che si affondavano nei tessuti alla maniera delle cuciture nei materassi; presentava una mostruosa scultura di escrescenze coriacee che animavano una bizzarra geografia di tumori frastagliati i quali a volta a volta prendevano la forma di carote di carne, di frittate di carne, di salsicce, di bistecche o addirittura di fiori di rarne. Fra tumore a tumore si intravedevano come dei ricami, o disegni a fuoco (pirografia), sempre di carne su carne. Quelle poco allegre deformità risultavano variamente colorate, dal violetto al giallo; osservandole con maggiore attenzione ci si accorgeva che esse erano appiccicate al corpo come una suola può essere appiccicata alla tomaia della scarpa.

Lo spettacolo straziante

Ma vi ho detto che noi lo *guardavamo*, Kikkala veniva ruotando il torso con manovrabile *per offrirci una comoda visione* del suo malanno; e *sorrideva cortesemente*, e non si capiva davvero che cosa diavolo mai avesse da sorridere. Così sorridendo, il mostro ci presentasse un oggetto in cui vista potesse farci piacere. Era una braccio rattrappito, tempestato di imbottiture carnose, simili a piaghe raggelate, le quali obbligavano *l'avambraccio a l'omero* a un angolo acuto distorto in modo orribile. Qua e là splendevano ancora delle escoriazioni vive, vermiglie di sangue, altrove brillavano spesse croste argentee (forse spalmate d'una qualche argentea pomata). Al polso la mano si attaccava come un confuso grumo d'osso, le dita arrotolate all'indietro, dure come pistre. D'altro canto il petto, l'addome, più giù fino al pube, non apparivano in condizioni migliori.

I due soldati australiani mi segnalavano con intenzione quasi mostr[uosi]tà, toccandoli leggermen[te] a lo punta dell'indice; e dic[evano]: "Ecco, non è ancora guarito da uno di questi focenda, che già un'altra entra in azione". Dicevano: "Una vitacela, questo Kikkala". Dicevano: "Sta qui da tre anni, non guarisce mai, è un brave boy". Dicevano: "E' una fortuna vedere Kikkala, ci ci fa una idea della bomba atomica". Kikkala non capiva una sola parola e sorrideva. Il soldati dicevano: "E' buddista, mica gliene importa niente".

Il fatto è che Kikkala aveva l'aria di attendere la morte con molta compostezza, e forse si sentiva già morto. Il fatto è che l'orribile vita di Kikkala consisteva da tre anni nell'esibire la miseria del suo corpo non alla pietà ma alla curiosità degli uomini. Il fatto è che Kikkala non apparteneva più a se stesso, ai suoi pensieri, alle sue speranze, ai suoi sogni, ai suoi bisogni d'uomo (uomo giovane e anche bello); bensì alla bomba atomica. Kikkala era un pezzo vivente del bombardamento di Hiroshima, una pagina dello "storico evento". Ad ogni ora della giornata, ad ogni giorno della settimana, ad ogni mese dell'anno gente straniera apriva la porta della povera stanza di Kikkala per vedere lo "vittima numero 1". Così Kikkala marciava verso la morte, sotto gli occhi dei turisti della bomba atomica, Kikkala, paesaggio umano raro, storico.

«E' un brave boy»

Sulla parete contro la quale era poggiato il letto, figurava una tabella esplicativa della interessantissima, mostruosa e variatime sciagura di Kikkala, e ricordava quei cartelli esplicativi posti sui ferri delle gabbie degli orsi o qui tronchi delle piante negli orti botanici. D'una tabella di cartone bianco con la fotografia del torso di Kikkala e la didascalia in lingua inglese a chiarimento del genere di bruciature, di escare, di piaghe eccetera. Sotto la tabella si leggevano queste parole: "Possa la sofferenza di questa giovane vita martoriata dalla bomba atomica evitare guerra per l'avvenire e stabilire una pace eterna nel mondo".

Quando Kikkala si fu rivestito dei suoi miserabili indumenti, e si fu coricato sotto la coperta kaki, ed ebbe appoggiato la bella testa sul treppolo di legno, sempre sorridendo servilmente, noi ci guardammo come a dire: "Ed ora?". Provavamo una insopportabile vergogna e la timidezza ci rendeva cinici. Gli australiani dissero: "Thank you, boy". Uno di essi ebbe la forza di carezzare la fronte di Kikkala il quale disse con ossequio: "Thank you very much". (L'australiano che lo aveva carezzato disse: "Ringrazia sempre tutti, non si capisce perchè"). Così uscimmo dalla stanza.

Andavamo per le strade di Hiroshima nella sera. E uno dei due australiani diceva: "E' un brave boy". E l'altro australiano: "E' un boy terribile, in ogni caso". "Fa una vitacela, — diceva il primo, — cinfato come un monumento". E il secondo: "Mica può durare tanto, mica può vivere tanto, ancora". Così dicevano quei due soldati australiani. Parlavano della grande miseria nella quale vivono, della stanza male spazzata, del treppolo di legno sotto la testa scoperta. A questo punto io dissi quasi gridando: "Ma perchè gli uomini invece di impiccare i criminali di guerra non danno una casa da principe a questo Kikkala? Perchè non lo coprono d'oro e di fiori?".

Virgilio Lilli

Il raffreddore è di natura infettiva

Scoperto il virus si troverà la cura?

Nei laboratori di microbiologia di Bethseda, nel Maryland, Leon Alias e George Bolle — secondo una comunicazione dell'Istituto nazionale di sanità degli Stati Uniti — hanno isolato il «virus» del raffreddore, denominandolo «M. R. 1» avvero «Minor Respiratory Virus number one». Dandone notizia gli scienziati americani traggono auspici per un prossimo allestimento di cure appropriate. E' tanto noioso il raffreddore, col suoi starnuti, il gocciolio di naso, la congestione delle narici e poi quella odiosa secrezione purulenta, per cui un rimedio efficace non può essere accolto che assai festosamente. Tanto più se si pensa che sovente il raffreddore serve da passaporto ad altri malanni della vie respiratorie più profonde, per l'incentivo che offre a certi germi saprofiti del naso e della gola a virulentarsi e ad emigrare in sedi limitrofe, donde le non sempre lievi complicazioni.

L'ipotesi che una causa microbica fosse all'origine del raffreddore è stata enunciata da quando vennero presi in considerazione alcuni dati, tra cui il facile contagio famigliare, l'inizio con brividi apparentemente febbrili, la formazione di un catarro nasale purulento in periodo avanzato, tutte espressioni di forme di malanni infettivi anche se lievi. Le correnti d'aria, l'esposizione brusca al freddo, lo scoprirsi del capo mentre tira vento, ragioni buone sì, da cui trarre anche ovvie deduzioni profilattiche; ma non sufficienti per scatenare il raffreddore se non per il tramite di un germe, pronto a profittare di una improvvisa diminuzione di resistenza della mucosa nasale. E' di lì che nacque la teoria infettiva del raffreddore. Ma occorrevano prove concrete. Cominciò la solita affannosa ricerca del microbo responsabile, in tutti i meandri del naso e della bocca, e contemporaneamente la scelta dell'animale recettivo per l'esperimento. La scimmia ebbe presto i favori per certi caratteri antropomorfi e presto le sue narici alla inoculazione dei vari germi sospetti. Risultati però già per cadere la speranza di risultati positivi e non si sapeva più con quali mezzi tentare la prova, quando ci si accorse che non operando più con singoli germi, ebbene con il liquido di lavaggio delle narici di individui raffreddati, privato — mediante una speciale filtrazione — di tutti i microbi visibili al microscopio, si riproduceva nella scimmia il raffreddore umano.

Corse allora per le cronache, entusiastico, l'annuncio che un «virus» era il responsabile del fastidioso raffreddore; poichè solo i virus sono così piccoli da sfuggire al microscopio comune e capaci di passare attraverso i pori più fitti di un filtro di porcellana, lasciando i germi più grossi al di là della barriera. A questi virus filtrabili doveva appartenere dunque l'agente del raffreddore. Ma qui punto e basta. L'individuazione del virus non ci venne in seguito neppure con la scoperta del microscopio elettronico e neanche con i tentativi di inseminazione e di coltura con i più svariati mezzi di laboratorio.

Buon gioco ebbero quindi sino ad oggi coloro che negavano carattere febbrile ai lievi brividi del raffreddore insorgente, consideravano diversi i caratteri del malanno nella scimmia e nell'uomo, attribuivano la contagiosità.... piuttosto all'esposizione collettiva alle stesse cause, anzichè ad una trasmissione da individuo ad individuo. Ed anche il raffreddore venne da taluni convogliato tra le malattie «allergiche», quei malanni consistenti in reazioni esplosive dell'organismo di fronte ad agenti (in questo caso il freddo) per cui sia stato ipersensibilizzato. Ma oggi che il «virus» specifico del raffreddore — secondo le notizie di fonte attendibile — è stato individuato ed isolato le teorie debbono lasciar posto alla realtà dei fatti. Desideraremmo ancora sapere, però, se il virus in oggetto sia in grado di operare senza il concorso del raffreddamento, di quell'elemento cioè che ha fornito nome — e credimmo ancora sostanza — al malanno di stagione.

a. v.

Due scosse di terremoto registrate a Foggia

Foggia, 29 dicembre

Due scosse di terremoto sono state registrate dai pendoli della stazione sismica di Foggia, alle ore 5.06 in direzione nord-ovest con epicentro a mille chilometri la prima, ed a 300 Km. la seconda.

LA CACCIA ALL'UXORICIDA DI ROGOREDO

"Se non tornassi entro stasera vuol dire che l'ho accoppata,,

Milano, 29 dicembre.

A tutte le questure ed a tutte le stazioni d'Italia è stato segnalato il nostro di Porta Romana, Ettore Crescentini, lo stroncatore di piazza Carretto, essendo ancora latitante.

La polizia è, però, di avviso che l'assassino si nasconda ancora a Milano. La squadra mobile, con le forze della Celere e dell'Arma dei carabinieri, sta conducendo una vasta operazione di perlustrazione in tutti i locali pubblici. Pattuglie radio-comandate irrigano il centro e le zone periferiche della città, entrando nei bar, nei ristoranti, negli alberghi e nelle pensioni equivoche, alla ricerca dell'uxoricida. I suoi connotati vengono continuamente diramati per radio alle pattuglie armate. Con l'avvertimento, naturalmente di soggetto «estremamente pericoloso», che tenterà di opporsi con ogni mezzo alla cattura, di far fuoco a prima vista. Tutti i suoi familiari e conoscenti sono sotto controllo della polizia. Le vie di accesso alla città, e particolarmente la stazione ferroviaria, sono sorvegliate. All'ingresso delle autostrade, gli agenti scrutano, attentamente, i transitanti ad uno ad uno. La sorella Silvia Crescentini, la madre Maddalena Mazzucchi e suo figlio Adalgisa sono state segregate, tradotte dalla sede di sicurezza della questura davanti al giudice istruttore, dottor Simonetta, a Palazzo di Giustizia. Ma, mentre attorno alla belva si va, di ora in ora, stringendo il cerchio di una caccia spietata ed accanita, aumenta nell'opinione pubblica il rimorso intorno al possibile rifugio dei Crescentini. Dove sarà?

C'è chi assicura di averlo veduto aggirarsi nei luoghi dove, dodici anni fa, strangolò la prima moglie Graziana Zambelli nel cortile del canale Muzza a Lodivecchio. Altri affermano che è già fuggito in Francia per arruolarsi nella Legione straniera, come aveva un giorno annunciato ai familiari. Ma c'è anche chi sostiene che, privo di mezzi, non può essersi allontanato da Milano. Sta di fatto che, tuttora, il Crescentini è ancora irreperibile, mentre la vigilanza della polizia è stata estesa anche ai valichi di frontiera e nelle zone da lui un tempo frequentate.

Per quanto riguarda la vicenda le responsabilità della sorella Silvia, il magistrato inquirente ha lungamente interrogato tanto lei quanto la figliola per assodare anche se il coltello da cucina col quale è stata uccisa, sia stato preso dalla loro casa. E', naturalmente, quasi certo che le due donne abbiano taciuto ancora sapendo la belva a disposizione dell'omicida, come è assai dubbio, invece, che a loro carico si possa elevare una qualsiasi imputazione, per quella certa responsabilità indiretta, o per lo meno morale, della tragedia sembri ricadere appunto sulla Silvia che, come s'è già detto, ad un certo momento, terrorizzata per le grida del fratello e della De Vecchi, che in casa sua prima di uscire avevano ammazzato una vicina, la Lisa, come poi tutto lasciò «Pensa dalla mia casa, che vuoi sapere dei nostri soli. Andate tutti all'accidente, se proprio volete: ma fuori di qui!».

Silvia Crescentini, che conosceva il carattere sanguinario del fratello, che era al corrente del precedente omicidio, aveva visto più volte il feroce maniaco in casa sua con il coltello. Anzichè intervenire per placare la coppia infuriata, la costrinse ad uscire, mandando in certo senso lo povera Lisa De Vecchi incontro al suo tragico destino. Tutto il resto è ormai noto, ma risulta oggi che alla sorella, prima di uscire, ancora rossa dall'ira e tremante, il Crescentini disse: «Se non tornassi anche stasera, porta il bambino dalla sorella di Erba, perchè vuol dire che io l'ho già accoppata».

Questo disse l'assassino alla moglie Silvia; ma a Silvia rubò anche il coltello con cui uccise. A Silvia si presentò dopo il crimine lordo di sangue nelle mani e negli abiti. E come sapeva, come pare ormai accertato, o per lo meno tutto, e se aiutò lei stessa l'uxoricida a mutarsi di abito e gli procurò l'acqua per lavarsi le mani insanguinate, perchè non avvertì immediatamente la polizia? Silvia, invece, tacque per oltre quattro ore. Soltanto verso mezzanotte dalla sua di Santo Stefano, si recò al Commissariato di polizia della Stazione Romana a raccontare ad una guardia quanto sopra. Quattro ore prima non tralasciò alla rincasare stravolto e coperto di sangue; si era cambiato i vestiti, aveva baciato il bambino e poi era fuggito. In ogni modo, il comportamento di questa donna appare strano e la polizia attentamente avanza dei sospetti.

Il processo Borghese rinviato all'11 gennaio

Roma, 29 dicembre.

Con l'udienza di oggi, praticamente è chiusa l'istruttoria orale del processo contro Valerio Borghese e gli ufficiali della X Mas. Infatti, il processo è stato rinviato all'11 gennaio, per le ultime formalità e l'inizio della discussione.

Il primo testimone che oggi ha deposto è stato il figlio dell'on. le Ferruccio Parri, il quale venne chiamato dalla difesa col particolare scopo di mettere in luce la slealtà del marchese al momento di essere fatto prigioniero. Egli ha affermato che venne colpito con il calcio del moschetto al momento in cui, sorridendo, il marchese stendeva il braccio sinistro, come ci presentasse un oggetto in cui volesse farci piacere. Era una braccio rattrappito, tempestato di imbottiture carnose, simili a piaghe raggelate, le quali obbligavano l'avambraccio a l'omero a un angolo acuto distorto in modo orribile. Qua e là splendevano ancora delle escoriazioni vive, vermiglie di sangue, altrove brillavano spesse croste argentee (forse spalmate d'una qualche argentea pomata). Al polso la mano si attaccava come un confuso grumo d'osso, le dita arrotolate all'indietro, dure come pistre. D'altro canto il petto, l'addome, più giù fino al pube, non apparivano in condizioni migliori.

I due soldati australiani mi segnalavano con intenzione quasi mostruosità, toccandoli leggermente a lo punta dell'indice; e dicevano: "Ecco, non è ancora guarito da uno di questi focenda, che già un'altra entra in azione". Dicevano: "Una vitacela, questo Kikkala". Dicevano: "Sta qui da tre anni, non guarisce mai, è un brave boy". Dicevano: "E' una fortuna vedere Kikkala, ci ci fa una idea della bomba atomica". Kikkala non capiva una sola parola e sorrideva. Il soldati dicevano: "E' buddista, mica gliene importa niente".

Il fatto è che Kikkala aveva l'aria di attendere la morte con molta compostezza, e forse si sentiva già morto. Il fatto è che l'orribile vita di Kikkala consisteva da tre anni nell'esibire la miseria del suo corpo non alla pietà ma alla curiosità degli uomini. Il fatto è che Kikkala non apparteneva più a se stesso, ai suoi pensieri, alle sue speranze, ai suoi sogni, ai suoi bisogni d'uomo (uomo giovane e anche bello); bensì alla bomba atomica. Kikkala era un pezzo vivente del bombardamento di Hiroshima, una pagina dello "storico evento". Ad ogni ora della giornata, ad ogni giorno della settimana, ad ogni mese dell'anno gente straniera apriva la porta della povera stanza di Kikkala per vedere lo "vittima numero 1". Così Kikkala marciava verso la morte, sotto gli occhi dei turisti della bomba atomica, Kikkala, paesaggio umano raro, storico.

«E' un brave boy»

Sulla parete contro la quale era poggiato il letto, figurava una tabella esplicativa della interessantissima, mostruosa e variatime sciagura di Kikkala, e ricordava

ULTIME NOTIZIE

IL PATTO ATLANTICO

Londra ora favorevole all'adesione dell'Italia

Il punto di vista americano ha prevalso sulla tesi dei militari britannici

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 29 dicembre.

Ci è stato dichiarato che il Foreign Office britannico sembra aver ottenuto il sopravvento in seno al governo, sulla tesi del Maresciallo Montgomery per cui l'Italia non dovrebbe esser ammessa al proposto Patto Atlantico. In altri termini, l'opinione dei diplomatici, che appaiono favorevoli al punto di vista americano, finirebbe per prevalere sulle considerazioni strettamente tecniche di Montgomery.

Ecco come il nostro autorevole informatore ha esposto la situazione. Durante le discussioni di Washington, gli Stati Uniti hanno reiterato la loro opinione dell'assoluta necessità, o quanto meno della opportunità di un'ammissione dell'Italia al Patto tra le prime nazioni cui l'invito sarà rivolto. Come è noto anche la Francia aderisce al punto di vista americano, e durante le conversazioni l'ambasciatore canadese a Washington ha espresso analogo parere. Infine, è probabile che l'ambasciatore James Dunn abbia informato Sir Victor Mallet della ferma decisione americana di vedere l'Italia fra gli aderenti al Patto, nel corso delle conversazioni che i due diplomatici ebbero a Washington durante la visita di Dunn.

L'opposizione

Montgomery è sembrato deciso ad opporsi all'ammissione dell'Italia, in base alla nota considerazione che le clausole del trattato di pace indeboliscono talmente le disponibilità militari del governo di Roma da rendere una passività, più che un vantaggio, la partecipazione dell'Italia al complesso difensivo dell'Europa occidentale. A questo, Stati Uniti, Canadà e Francia oppongono che l'Italia dispone di valide basi, ad esempio Foggia, e che sarebbe assurdo lasciare al potenziale avversario l'occasione di impadronirsene.

In alcuni ambienti americani si esprime il parere che Montgomery sia influenzato dal fatto che il Maresciallo si trovò a dover combattere gli italiani in Africa durante un periodo particolarmente delicato per la Gran Bretagna. Ma i circoli responsabili non prendono in seria considerazione queste argomentazioni, indirizzando soltanto elementi tecnici alla base della posizione di «Monty».

Comunque [illegible] nostro informatore ha manifestato la certezza che, se l'Italia sarà ammessa al Patto, Montgomery collaborerà lealmente ed in piena armonia con i capi militari degli altri Paesi «atlantici» anche per quel che riguarda la questione italiana.

Il ministro della Difesa James Forrestal ha intanto posto in rilievo che la possibilità difensive dell'Europa occidentale sono strettamente connesse a quelle degli Stati Uniti. Forrestal raccomanda che si dia inizio al programma di aiuti all'Europa, in modo da convincere le popolazioni europee che gli Stati Uniti intendono effettivamente proteggere il vecchio continente.

Oggi, mercoledì, Robert Lovett ha tenuto al Dipartimento di Stato la consueta conferenza stampa settimanale. Gli eventi degli ultimi giorni rendevano particolarmente interessante il convegno, e Lovett si è visto fatto segno ad un fuoco di fila di domande. Ecco come egli ha esposto la situazione nei riguardi dei più importanti problemi:

1) *Patto Atlantico.* — Le conversazioni procedono in maniera soddisfacente, e da parte dei paesi europei non si è ancora avanzata alcuna obiezione circa il modo con cui le trattative vengono condotte. Nelle linee essenziali, il patto è già stato discusso con certi leaders del Congresso nel mese trascorso. Non si può ancora stabilire quando i lavori saranno conclusi.

2) *Rapporti russo-americani.* — Lovett si è rifiutato di commentare le recenti affermazioni di Truman circa la favorevole disposizione verso gli Stati Uniti di certi leaders sovietici.

3) *Guerra cinese.* — Ogni tentativo da parte dei comunisti cinesi di dichiarare «criminali di guerra» i capi nazionalisti costituisce fonte di grave preoccupazione per il governo americano. E' assurdo, ha detto Lovett, che i leaders del partito comunista definiscano criminali di guerra i principali esponenti del legittimo governo cinese. Quanto alla visita in America della signora Ciang-Kai-Schek, Lovett ha rivelato che l'invitata del generalissimo conferì con lui al Dipartimento di Stato lunedì scorso, reiterando le richieste di soccorsi.

Il sostituto di Marshall non ha precisato quale sia l'atteggiamento ufficiale americano al riguardo dopo le ultime richieste della consorte del Generalissimo. Riferendosi alle voci di una prossima tregua nel conflitto, ha affermato che al Dipartimento di Stato non è disponibile alcuna prova tale da render verosimili le informazioni. Intanto il Governo americano continua ad inviare soccorsi al Governo cinese nella forma e nella misura prestabilite.

4) *Arresto del cardinale Mindszenty.* — L'atto compiuto dal Governo magiaro, ha detto Lovett, costituisce il punto culminante di una lunga serie di atti di oppressione perpetrati dalle autorità magiare contro le libertà di persona e di religione. Le accuse in base alle quali l'Arcivescovo è stato arrestato sono palesemente false, e le aggressioni ungheresi alla libertà sono «vergognose». L'arresto, ha aggiunto il Sottosegretario di Stato, influirà sull'atteggiamento di tutte le nazioni libere nei confronti dell'Ungheria. Esso, come altri episodi verificatisi nei paesi comunisti, interferisce con gli sforzi intesi a ristabilire la pace nel mondo.

Azione oppressiva

In precedenza si era appreso che il Governo americano ha preso nella più seria considerazione l'arresto del porporato. L'atto del Governo ungherese viene posto in relazione, negli ambienti diplomatici di Washington, con le informazioni di persecuzioni anti-religiose in vari paesi dell'Europa orientale.

La stampa americana pubblica dettagliati resoconti dell'azione di oppressione svolta anche dalle autorità polacche nei confronti del clero e dei fedeli cattolici, con la confisca delle proprietà della Chiesa e la chiusura delle scuole cattoliche. Il ministro della Giustizia polacco ha fra l'altro proibito — secondo questi giornali — che nelle scuole pubbliche venissero cantati gli inni sacri natalizi. Nelle chiese di Polonia non si è celebrata la Messa di mezzanotte, dato che nel 1947 i comunisti avevano disturbato con la violenza lo svolgimento dei riti natalizi.

Edoardo Depuri

Rapporto di generali presso Ciang-Kai-Scek

Le due tesi di fronte: trattative di pace coi comunisti o difesa ad oltranza

(Nostro servizio particolare)
Nanchino, 29 dicembre.

Mentre sul fronte di Peng Fu, a nord della capitale, la battaglia subisce una sosta, sotto l'infuriare del maltempo, e su quello di Pechino non si devono registrare notevoli mutamenti nella situazione, a Nanchino Ciang Kai Scek è attivissimo. Dopo un colloquio con il vecchio generale Yen Shi Shan, chiamato «maresciallo» per la sua età e la sua notissima capacità militare, il generalissimo ha iniziato oggi una serie di colloqui con i comandanti delle forze nazionaliste del nord: maresciallo Hu Tsung Nan e generale Lu Han. Sono questi i due governatori dello Shen Si e dello Yu Nan, gli uomini dai quali dipendono in linea diretta gli alti ufficiali che sono impegnati contro le armate rosse. Non è ancor dato sapere a quali decisioni porteranno questi colloqui.

Secondo alcuni si progetta di iniziare trattative di pace con i comunisti, e non si sa, vista l'opinione di Mao Tse e degli altri capi dell'esercito avversario, se sia possibile giungere ad un'intesa. Secondo altri invece, e sono le fonti ufficiali, si intende organizzare in modo migliore la difesa della Cina nazionalista, per la campagna invernale.

Il più deciso a farsi sentire, ostinato come un vecchio feldmaresciallo tedesco, è il governatore dello Shan Si, e comandante di Tai Yuan, generale Yen Shi Shan. Egli afferma che la sua guarnigione non intende né arrendersi né ritirarsi. Yen ha sessantasei anni ed è considerato il più abile alto comandante della Cina nazionalista. Egli resiste da tre mesi a Tai Yuan, e ha respinto vittoriosamente sei attacchi in massa comunisti, a conta di respingere anche quello che gli uomini di Mao Tse stanno preparando per i prossimi giorni. Egli ha detto di recarsi da Ciang Kai Scek per chiedere rifornimenti aerei per meglio sostenere il nuovo urto, ed ha semplicemente riso in faccia a coloro che gli chiedevano se era venuto per discutere di pace. «Il mio solo dovere — egli ha detto — è difendere la città: io non desidero vittorie e non mi importa delle sconfitte. Voglio solo mantenere quella città che mi hanno affidato e la terrò anche se il governo mi chiedesse di abbandonarla. Quando dovessi ricevere l'ordine di ritirarmi — ha soggiunto il vecchio generale — verrei qui a dire a Ciang Kai Scek perchè non posso obbedire». Egli si è dichiarato soddisfatto di vedere Ciang in buona salute e fiducioso nell'avvenire. «Lo siamo un po' tutti, e dovrebbero esserlo anche gli altri. In fin dei conti noi siamo ancora i più forti e non dobbiamo pensare ad arrendersi o a chiedere pace».

a. g.

Quando si tratta delle colonie

Suscettibilità inglese per una frase di Sforza

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 29 dicembre.

Il *Times*, in una corrispondenza da Milano, segnala le conversazioni avute da Sforza a Milano con l'ambasciatore Gallarati Scotti sul colloquio avuto da questi con Bevin prima di partire da Londra per le ferie natalizie; ed il *Times* cita le affermazioni fatte da Sforza di «conversazioni private» sulle relazioni anglo-italiane, nel corso delle quali Sforza avrebbe detto che, a suo avviso, è importantissimo, tanto per l'Italia quanto per l'Europa, che l'Italia prenda parte al futuro sviluppo dell'Africa, «ma è ancor più importante che l'Italia ritorni in Africa sul piede di una completa e amichevole intesa con la Gran Bretagna».

Negli ambienti ufficiali si declina di fare alcun commento a questo «getto di fiori» all'Inghilterra da parte di Sforza, ma si coglie l'impressione che esso sia giudicato prematuro e indelicato, quasi come le eccessive premure di chi vuole a tutti i costi forzare le porte in società, e che comunque la Gran Bretagna preferirà prendere essa l'iniziativa di un gesto verso l'Italia, anzichè avere l'aria di essersi lasciata tirare per i denti.

Per il momento, dell'incontro Sforza-Bevin non si parla più, tanto più che anche l'incontro fra Bevin e Schuman sembra assai vacillante: Bevin, che aveva preso l'iniziativa dell'invito, aveva suggerito come data il 6 gennaio, ma Schuman ha informato l'ambasciatore britannico a Parigi che i suoi impegni escludono la possibilità di una visita a Londra al principio di gennaio. L'incontro avverrà probabilmente il 26 gennaio.

Oggi è arrivato a Londra il governatore militare britannico in Germania, generale Robertson, il quale ha avuto un primo colloquio con Bevin, e si tratterrà a Londra fino a venerdì. Il generale Robertson riferirà sul programma delle conferenze e discussioni che hanno avuto luogo in Germania per la formazione di un governo della Germania occidentale, e altresì sugli accordi preliminari per la creazione di quel comitato di sicurezza militare che è contemplato dal nuovo accordo per la Ruhr.

A Londra si prevede che il nuovo accordo per la Ruhr sarà approvato dai governi interalleati, e l'Autorità internazionale sarà costituita in febbraio, con sede probabilmente a Dusseldorf. Ma i dispacci da Dusseldorf dicono che tutti i partiti tedeschi, dai democristiani ai comunisti, erano oggi solidali nel deprecare amaramente il nuovo accordo per la Ruhr.

f.

Ma che cosa è "IL BUON SAMARITANO,,?

Se volete trascorrere una bella serata, divertente, allegra, una serata che ricorderete perchè vi avrà dato un senso di felicità e di ottimismo, ricordatevi, va la procurerete il giorno in cui assisterete alle visioni del «Buon Samaritano». Noi vi abbiamo preceduti. Ogni tanto un piccolo privilegio spetta a chi vuol tenere il pubblico al corrente di tutte le novità che hanno sapore di originalità, di qualche cosa che si distacca nettamente da ciò che siamo abituati a vedere spesso, forse troppo spesso.

Sì! «Il buon Samaritano» che tanto clamore ha suscitato in America, che ha sperimentato la pazienza del pubblico costretto a sostare in lunga fila in attesa di vederlo, è qualche cosa a sè; è «un fenomeno». Anzitutto è il vero cinema. Il vero film per quest'epoca di incubi, di paurose attese di quello che succederà o non succederà, e si desidera si aspira ad un'ora di gaiezza di spensieratezza. «Il buon Samaritano» è l'opera di un idealista, quale è Mc Carey sono già l'abbiamo conosciuto in «La mia via», ma è anche l'opera di un grande maestro del cinema. Tutto è dinamico, inatteso, spiritoso, sorprendente. Quel simpaticone del «Buon Sam» che ama il prossimo (ma pensate! lo ama sul serio!), che vive per la gioia di «dare» (non sa dire «no»), che pretende vincere la battaglia della vita con la bontà... potete immaginarvi in che razza di pasticci va a ficcarsi!

E per il «prossimo» quante occasioni per approfittare!

Tutto questo però è il lato esteriore del film, quello che vi farà fare grandi, generose risate, ma che non cade mai nell'esagerazione, che non perde mai la semplicità e il senso di umanità di cui è così ricco, la vera essenza del film e la profondità di concetto che Mc Carey ha tenuto gelosamente nascosta e di cui Gary Cooper (mai prima di ora giunto a tale vetta di un'interpretazione) e Ann Sheridan e tanti altri bravissimi attori sono i magnifici protagonisti. E' la scintilla che, senza che ve ne rendiate conto, accenderà in ogni cuore più duro un lume, un sorriso intimo, una speranza e invoglierà l'essere più egoista ad un gesto generoso. E' questo il segreto del successo del film, successo nuovo, perchè è simile ad un'epidemia. «Il buon Samaritano» non è un colosso, ma è qualche cosa di più raro e prezioso: è un film che trova la strada del cuore di tutti, che appaga tutti, che è fatto per l'umanità di oggi.

Siate attenti agli annunci. Non perdete questo film. Ci sarete grati dell'avvertimento.

INF. ELVA

Abbonatevi a L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

da 75 anni esce regolarmente la cronaca per la storia.

DIRETTORI: A. GARZANTI A. MAGLIANO

Ogni numero di 40 pagine su carta di lusso, con 50 illustrazioni, costa L. 300.

Abbonamenti:
Un anno . . L. 7.500
Sei mesi . . L. 3.900
Tre mesi . . L. 2.000
Pagamento anche mensile

DIFFONDETE IL PIÙ ANTICO E MODERNO SETTIMANALE ITALIANO

GARZANTI EDITORE - MILANO

COURMAYEUR

FUNIVIE DEL MONTE BIANCO
SLITTOVIA DEL CHECROUIT

...spettacolose discese...
Tula - Mont Fraty
Checrouit - Dolonne

alberghi aperti:
Albergo Excelsior
Albergo Moderno
Albergo Savoia
Albergo Ferrato
Albergo Vittoria
Albergo Roma

Premio di lire 25.000

alla persona che potrà documentarci per iscritto, assumendone la responsabilità, che avendo richiesto ad un venditore di apparecchi Radio una Radio GIOIELLO C.D.C. ebbe risposta negativa e denigrò in modo tale Radio GIOIELLO C.D.C. da sconsigliarne l'acquisto. Radio GIOIELLO C.D.C. non teme confronti, continua trionfalmente la sua marcia e mantiene inalterato il prezzo in L. 32.000

RADIO GRAMMOFONO C.D.C. L. 88.000
RADIO GIOIELLO C.D.C. 5 valvole » 48.000
RADIO GIOIELLO C.D.C. 5 valvole, 4 gamme d'onda, mobile di lusso » 36.000

Tutte le altre marche a prezzi di fabbrica. Vendite rateali a 12 mesi. Dischi delle più recenti novità. Punte «Perfon» durata 600 dischi.

CASA DEL DISCO «CETRA»
Via Santa Teresa, 12 - TORINO - Telef. 49-171

COMPAGNIA SINGER
per Macchine da Cucire S. I. per A.
Nuova Sede di TORINO
Via Belfiore, n. 45
Direzione - Uffici - Magazzino - Officina
Telefono 61-850
Unico esclusivo negozio in TORINO - Via Roma, n. 116
Telefono 48-872
Vendite a contanti e rateali SENZA TRAMITE BANCHE

LA BIRRA PILSEN
si beve tutto l'anno!

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO **A RATE**
ALBERA Riparazioni con pezzi originali
SEDE: VIA PIETRO MICCA 9 bis Tel. 46.144
VIA BERTHOLLET 10 - TEL. 60951

Osram **LAMPADINE** Philips
NORMALI, MEZZO WATT, FLUORESCENTI, AUTO, MOTO, CICLO
PREZZI DI FABBRICA - CONSEGNA PRONTA
CASA delle LAMPADINE di GIUSTETTO & BELLORA Via Cioberti 33 - Telef. 43-861

"Un paltò per voi!!"
caldo - soffice - di lana - confezioni di classe
TIPO REGLAME DA LIRE 7200 IN PIÙ
VENDITA AL PUBBLICO - PREZZI DI FABBRICA
DAL FABBRICANTE AL CONSUMATORE
CAMET VIA CONSOLATA, 13 TELEF. 42-513

CONDENSATORI "MICROFARAD"
Radio - Telefonia - Rifasamento - Auto - Tropicali - Resistori
MICROFARAD - Via Massena 37, Torino. Tel. 41-242, 41-441

Malto Selmani
IL CAFFÈ DELLA SALUTE

CAPODANNO
ALLA
TAVERNA DANTESCA
Via Nizza 5 angolo via S. Pio V
CENONE DI S. SILVESTRO
VEGLIA DANZANTE
GRANDE ORCHESTRA
Prenotazioni: telef. 61-176

Le cose offriremo questa sera agli ospiti? **prima di tutto un Cherry Reatto**

DOLCE per le signore
RISERVA SECCO per il signore
la simpatia nasce con un Cherry

GUARDATEVI DALLE IMITAZIONI DEL
Liquore Strega
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

GRATIS MOSCATO SPUMANTE BALLOR
comperando una radio nuova o usata, in contanti o a rate fino a 24 mesi
CENTRO RADIO - Via Roma 101 (cortile) - Tel. 53-207

crem cioccolato RAVACCIA
CANELLI PIEMONTE

E' pronta la TERZA EDIZIONE della
ENCICLOPEDIA SESSUALE
del Dott. A. Schmidt

La fisiologia sessuale - L'igiene sessuale - Le anomalie sessuali - Le inversioni sessuali - I pervertimenti sessuali - L'autoerotismo - L'amplexus interruptus - La verginità, la castità, il matrimonio - La prostituzione - La psicanalisi - Interpretazione dei sogni secondo la psicanalisi (fissazione al padre, fissazione alla madre) - Gli squilibri sessuali e la nevrosi.

Un volume in grande formato, di 506 pagine, con belle nitide illustrazioni, copertina sopracoperta a colori L. 1.500

L'Opera viene venduta a rate di L. 500 mensili, senz'anticipo. Per pagamento in contanti, sconto del 10 %. Data la grande affluenza delle richieste, non si garantisce l'evasione degli ordini che pervenissero alla Casa Editrice oltre i dieci giorni dalla data di ogni.

Inviare l'unito tagliando, corredato dei seguenti dati ben leggibili: nome, cognome, paternità, data di nascita, professione, indirizzo, alla CASA EDITRICE Dr. Armando CURCIO, via Sistina, 42 - Roma.

Inviatemi l'ENCICLOPEDIA SESSUALE contrassegno di L. 500, Vi autorizzo a due rate mensili di L. 500 ciascuna.

Rinviato a nuovo ruolo il processo pei beni Savoia

Milano, 29 dicembre.

Il processo contro l'avv. Staiger e i tre antiquari milanesi accusati della dispersione del patrimonio di Casa Savoia, è stato ripreso stamane, alla Corte d'Appello. Il teste gr. uff. Tullio Fossati Bellani, noto industriale milanese, riferisce sulla informazioni da lui fornite alla sovrintendenza alle belle arti di Torino, in merito alle manovre che si stavano compiendo a Milano e a Monza per la vendita a licitazione privata di cose d'arte provenienti dal sequestro in ville e castelli dei Savoia. Le cose andarono in questo modo: egli scrisse ad un antiquario torinese, suo amico, per esprimergli il suo stupore che egli non partecipasse agli acquisti. Era nell'intendimento dei Fratelli Bellani, amatore d'arte e amico dei Savoia, che le cose migliori andassero a finire nelle mani di chi le avrebbe poi restituite a Casa Reale. Egli stesso personalmente, procedette ad acquisti importanti di cose del patrimonio personale dell'allora principe Umberto e del conte di Torino e, dopo la liberazione, ne effettuò l'immediata restituzione.

Sono quindi tornati in discussione i famosi vasi di porcellana sassone, che furono acquistati per 80 mila lire e rivenduti per 180 mila, attraverso un duplice trapasso.

E' seguita la lettura di numerosi atti dell'istruttoria, e, tra questi, di una relazione che il sovrintendente alle belle arti di Torino, prof. Aru, fece al ministero dell'istruzione per suscitare seri allarmi sul depauperamento del tesoro. Da questa lettura si è appreso, fra l'altro, che le casse della collezione numismatica trasferite a Cuneo, subirono in questa città un serio pericolo, perchè i tedeschi, non appena ne ebbero conoscenza, le aprirono, tant'è vero che dalla collezione vennero a mancare tre pezzi di preziosità trascendente. Fu, dunque, il sovrintendente di Torino che si adoperò, in ogni modo, perchè le casse fossero trasferite altrove, allontanandole così dalla cupidigia dei tedeschi, e non fu merito dello Steiner.

Nel pomeriggio l'udienza; dopo l'escussione di altri testi il Proc. Gen. dott. Gray, ha sollecitato incidente per la escussione di nuovi testimoni e la difesa ha chiesto una perizia dei vasi di maiolica saponee esistenti nel castello di Racconigi, per provare che gli altri due vasi, portanti come corpo di reato, quelli cioè con la famosa sigla A. R. (Augustus Rex), sono da ritenersi di scarso valore. Dopodichè la Corte, in accoglimento delle richieste del Proc. Gen. e della difesa, rinvia il procedimento a nuovo ruolo.

Nessun autoaffondamento di sommergibile per l'URSS

Roma, 29 dicembre.

A proposito della notizia, raccolta da qualche giornale, secondo la quale «uno dei sommergibili italiani del tipo *Nichelio* da consegnare alla Russia sarebbe affondato nelle acque del porto di Taranto», le competenti autorità dichiarano che la notizia stessa è priva di ogni fondamento. E' vero che un sommergibile è affondato nel porto di Taranto, ma ciò è avvenuto circa un mese fa. La nave era stata venduta ad una ditta privata per demolizione come ferro vecchio, ed essendosi probabilmente ecceduto nella demolizione essa colava a picco.

L'ammiraglio Horty a Rapallo

Genova, 29 dicembre.

La voce del passaggio a Genova dell'ammiraglio Horty è priva di fondamento; l'ammiraglio si trova sempre a Rapallo poichè egli non si imbarcherà per Lisbona — anzichè per l'Argentina come erroneamente è stato da qualche giornale pubblicato — sino l'8 gennaio prossimo.

Carlo Adenauer, presidente dei gruppi parlamentari della zona occidentale, ha elevato proteste per gli accordi a sei sulla Ruhr

La sentenza contro gli autori dell'assalto alla Cittadella

Alessandria, 29 dicembre.

Dopo l'arringa dell'ultimo difensore, avv. Ballestrero, alle ore 45.30, la Corte d'Assise di Alessandria si è ritirata per la sentenza nel processo per il tentato assalto alla Cittadella, rientrando nell'aula, stipatissima fino all'inverosimile, alle 18,45.

L'accusa principale, riflettente la costituzione di una banda armata, è venuta a mancare completamente e da questa accusa sono stati assolti i nove imputati per non aver commesso il fatto. Sono stati invece condannati, pur beneficiando delle attenuanti, il meccanico Francesco Camusso (tenente Fiamma) e il tappezziere Francesco Francesconi ad un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno e a quattro mila lire di ammenda per detenzione di armi da guerra; il meccanico Dario Costa, per mancata denuncia di una pistola, a due mesi di arresto; l'impiegato Aldo Cipolla (tenente York) lire quattromila di ammenda per distribuzione di manifesti di propaganda senza autorizzazione. Al sedicente Franco Paolizzardi è stato concesso il perdono giudiziario per il resto di detenzione di armi. Assolti completamente: la segretaria di quell'associazione Emma Meaglia, Giacomo Gandini, Stefano Ricagni e il panettiere Ferdinando Cizek. Tutti sono stati scarcerati tra gli applausi della folla, a eccezione del Camusso e del Francesconi.

Stritolato dal treno un commerciante astigiano

Asti, 29 dicembre.

Questa mattina tardi il viaggiatore di commercio Secondo Viarengo di Carlo, di anni 54, della nostra città, persona molto nota nella zona, mentre scendeva sul bordo della pensilina della stazione ferroviaria, è stato travolto dal treno n. 1172 in arrivo da Acqui. Malgrado il tentativo del macchinista di fermare il convoglio, il povero Viarengo è rimasto orrendamente stritolato fra il raccapriccio di quanti avevano assistito alla tragica scena.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Nipote Luigi Modesto

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita, la figlia Angiolina col marito avv. Adolfo Accossi e figlio Mario, la sorella, i cognati, parenti e conoscenti. I funerali hanno luogo oggi 30 corr. alle ore 15,30 partendo da corso Reg. Margherita 8 (Osp. Gradenigo). Non fiori, ma preghiere. Per espressa volontà dell'estinto, la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

A soli diciotto giorni dalla perdita dell'amatissimo figlio Filippo, stroncata da esacerbato dolore, con i conforti di N. S. Religione rendeva la bell'anima a Dio

Rosa Masera Ved. Bergia

La figlia Emma, inconsolabile, la ricorda a quanti la conobbero ed apprezzarono la sua operosità instancabile, interamente dedicata al benessere dei figli. Le esequie avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di via Carlo Alberto 41. Non fiori, ma opere di bene.

Il 29 dicembre 1948, serenamente mancava 32803

Calzi Domenico

Ne danno il triste annuncio la figlia col marito Delia Bartolomeo, la nipote Nella col marito Carità Bartolomeo ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco, via Magenta 6, il 30 corr. alle ore 14. Per volontà dell'estinto si prega non inviare fiori. La famiglia non prende il lutto e la presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri è cristianamente spirato

Ferruccio Biancardi
Terziario Domenicano

Partecipano la dolorosa perdita la moglie Gemma Cirella, i figli Amabilia, Dino con la consorte Angiolina Cutia, Jolanda, Lidia col fidanzato Secondo Rivera ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo oggi giovedì alle 15,30 da via Alba 3. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Per desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Domicholis Anna Ved. Albino

L'annunciano: i figli, i generi, le nuore, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 partendo dall'ospedale Mauriziano. Si ringraziano anticipatamente tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Per improvvisa sventura lunedì 27 dicembre tornava a Dio l'anima buona di

Angela Ruffino n. Valetto

Angosciati ne danno l'annuncio il marito, la figlia Laura, fratelli, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 31 corr. alle ore 14,30 partendo da via Genova n. 68. La presente serve di ringraziamento.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Tarizzo

Ne danno il triste annuncio i figli: Suor Maria F. M. d. C. con la moglie Maria Quaglia e figlie Daria e Renata) la sorella, i cognati, i nipoti ed i parenti.

La sepoltura avrà luogo oggi 30 corr. alle ore 16.30 partendo dall'Osp. Maria Vittoria (via Medail).

Ricevendo ai conoscenti e amici il 1° anniversario in cui inesorabile destino stroncava la giovine esistenza di 32782

Ernesto Cirardi

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero. La Messa di anniversario sarà celebrata il giorno 31 dicembre alle ore 8,30 nella chiesa Sant'Anna, via Balme.

La famiglia Vietti, profondamente commossa per l'imponente dimostrazione d'affetto tributata al caro 32810

Vietti Ramus Domenico (Mini)

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia sentitamente tutti coloro che colla presenza, con scritti e con fiori hanno preso parte al suo immenso dolore.

S. Mauro, 28 dicembre 1948.

E' mancato ai suoi cari

Parandero Renzo
Gerente Bar Torino

Ne danno il triste annuncio: la moglie Peracchio Giulietta, l'adorato figlio Augusto, la sorella, il cognato, cugini, amici e conoscenti.

Per espressa volontà dell'estinto i funerali avranno luogo in forma civile e senza fiori, oggi 30 corr. alle ore 14.30 da piazza D. Galimberti 24. La famiglia non porterà segni di lutto. La presente serva quale partecipazione e ringraziamento.

L'ing. Robba e famiglia, con dolore, prendono viva parte alla ciprtita del gerente signor PARANDERO RENZO.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirato il

COLONNELLO

Giuseppe Bonazzano Natta Conte di Ciarole

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Amalia Amman, i figli Aline con il marito dott. Marcello Ferrari, Edoardo con la moglie Franca Yosi, Franca con il marito Nicolò Grosa di Verganti, Maniari e timbarlo, il fratello Joseph con la moglie Nina di Viry, i nipotini Bonazzano e Ferrari, la cognata Antonietta Amman Jeoini e figli, i nipoti Borghi, i cugini Seyssel d'Aix e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domani venerdì 31 corr. alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Francesco d'Albaro. La cara salma sarà fatta proseguire per Giarole per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Via Parini 1, Genova, 29 dicembre 1948.

Munito dei conforti religiosi, improvvisamente rendeva la sua bell'anima a Dio il

MARCHESE

Giovanni Battista Cavotti

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la consorte Lina Cavotti Cerisma, i figli Giulio con la consorte Giuseppina Meizi Gazzi, Giuseppe con la consorte Elena Cavotti e figli, Lodovico con la consorte Ludovica Agrisola, il fratello signor Francesco Cavotti prete della Missione, la sorella Madre Paola Maria dell'Assunzione, i cognati Cerisma, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo alle ore 9 del 31 corrente nella parrocchia di Castelletto in Genova, indi la cara salma sarà trasportata a Savona.

UNA PREGHIERA

Dopo breve malattia è mancata ai suoi cari

Chiantaretto Teresa n. Schiapparelli
di anni 68

Ne danno il triste annuncio il marito Luigi, i figli: Primo con la moglie Passo Giuseppina, Edoardo con la moglie Cerisma Elena, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

I funerali, in forma civile per espressa volontà della estinta, avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 14.30 partendo da via Frejus n. 166. Serva la presente quale partecipazione.

Dopo lunga sofferenza ha cessato di vivere 32815

Arpino Pietro
Macellaio

Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, il figlio, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 30 dicembre 1948 alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Castelnuovo n. 7. Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari, raggiungendo il suo adorato Nanni,

Peracino Tranquillo

lasciando nel dolore la mamma, la moglie coi figli Maria e piccolo Enrico, la sorella, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 16,30 partendo da via Beaumont 35. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. Si prega di non inviare fiori.

Il 24 dicembre, in Roma, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre, cessava di vivere all'età di 89 anni

Piccio Rosa Ved. Pugno

Il figlio Rodolfo con la moglie Maria Ossa, la figlia Pia, Letizia col marito Tullio Bini, i nipoti e parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio. La cara salma riposa nella Cappella di famiglia in Olivola (Frazinello-Olivola).

I GRANATA NUOVAMENTE IN TESTA

Facile successo del Torino che supera il Bari per 2-0

Bongiorni ha conquistato il pubblico torinese Reti di Menti e di Ossola - Ambiente polare

TORINO: Bacigalupo, Ballarin, Operto, Grezar, Rigamonti, Maroso; Menti, Bongiorni, Gabetto, Mazzola, Ossola.

BARI: Moro, Pietrasanta, Stellin; Santamaria, Carlini, Orlando; Cavone, Sabbatini, Canonico, Varos, Hrotko.

Arbitro: Vannini, di Bologna.

Spettatori: 4000. Incasso: 852.000.

Reti: 29' I t. Menti; 7' II t. Ossola.

Vittoria facile per il Torino, come era nelle previsioni. Vittoria ottenuta nelle stesse proporzioni del giorno in cui la partita dovette essere sospesa a causa della nebbia, mentre i granata dominavano.

Questa volta la nebbia non c'era e la visibilità era buona. Faceva viceversa un freddo birbone. Erano presenti quattro o cinquemila persone in tutto, ed ognuna deve aver sofferto le sue pene per resistere fino al termine dell'incontro con quella temperatura. Non vi era anima viva sulle gradinate popolari ricoperte da uno strato di gelo: dati i due tipi di prezzo praticati per l'occasione, il pubblico si era riversato tutto in tribuna e nei posti limitrofi.

Maroso mediano

La formazione in cui si è presentato in campo il Torino, rappresentava un notevole miglioramento su quella comparsa a Genova tre giorni or sono. Rientravano Rigamonti, Ossola e Bongiorni, e qualcuno fra gli invalidi appariva in condizioni fisiche più sollevate, primo fra tutti, Maroso. Anche come complesso, la squadra s'è portata notevolmente meglio che a Genova. Diversa era la forza e la forma dell'oppositore, d'accordo, in linea assoluta, l'undici granata di questa volta valeva pure molto di più di quello visto all'opera nell'ultima occasione.

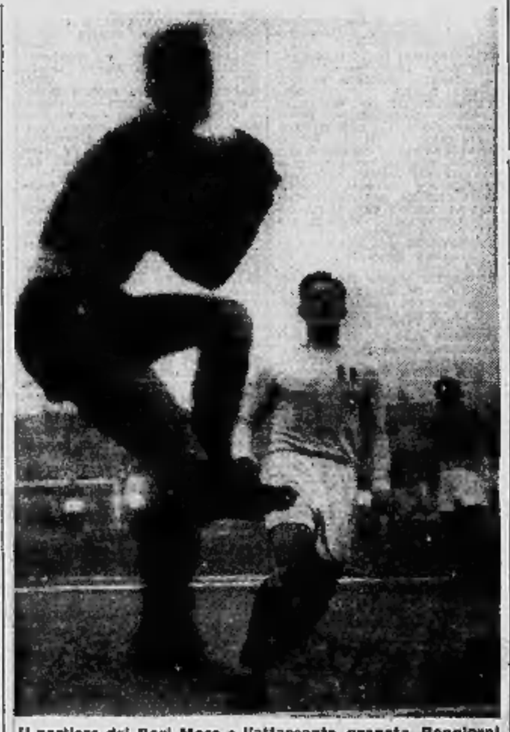
Per convincersi della esattezza di questa asserzione, basta soffermarsi sul comportamento di un uomo: Bongiorni. Si è accattivato le simpatie del pubblico, questo giocatore. Piantato su due solide gambe, forte, robusto, difficile da caricare e da allontanare dalla palla, seguendo ogni azione e non lasciando nulla al caso, egli è stato presente in ogni situazione d'attacco del Torino. E' un lavoratore rigoroso e coscienzioso, che, se continua sulla via intrapresa — e non vi è ragione per cui non debba — costituirà un notevole apporto per la squadra campione nelle prossime difficili prove che essa dovrà affrontare. Un'altra spinta notevole al buon andamento delle cose, per i granata, l'ha data Maroso, che farà ha "fatto fiato" nella posizione, per lui insolita, di mediano laterale. Menti è in ottime condizioni di forma.

L'impressione che ha destato il Bari in questa sua seconda comparsa nella nostra città, è stata migliore di quanto era dato di ritenere, in considerazione della posizione occupata in classifica dalla squadra. Le condizioni d'ambiente erano agli antipodi di quelle in cui è abituata ad operare una squadra meridionale: un freddo polare, ed un terreno ghiacciato. Eppure, a parte le sorprese provocate dai rimbalzi strani della palla, la tenuta degli uomini è apparsa discreta: buono il senso d'equilibrio su un fondo simile, notevole il controllo del pallone, e qualcuna delle azioni imbastite a palla a terra sia nel primo che nel secondo tempo ha avuto un substrato tecnico. Questo Bari è stato battuto da una squadra che sa giuocare meglio di esso — per essere più precisi, da singoli avversari di levatura superiore — ma non si è portato in modo da demeritare. Come sono andate le cose nel corso della partita, poteva perdere per un margine di punti superiore a quello che ha dato forma al risultato, ma avrebbe anche potuto segnare e salvare l'onore.

Palo di Mazzola

I granata hanno segnato un punto per ognuno dei due tempi. Il loro primo pallone lo hanno spedito in rete al 30.o minuto del primo tempo: azione a passaggi stretti e bassi sulla sinistra, Ossola che si destreggia, gira su se stesso, e, di destro, centra di precisione a mezza altezza, Menti che interviene e depone in rete, da pochi passi, in modo imparabile. Ma prima di ottenere questo punto, i torinesi avevano sfiorato il successo in quattro o cinque altre occasioni, mancando ogni volta il bersaglio per un soffio. Poi, nella seconda parte di questo primo tempo, ad impedire loro di aumentare il bottino, saltarono fuori le prodezze di Moro. Il portiere che fu già della Fiorentina, salvò la sua rete dalla capitolazione in tre occasioni, con tre parate di tipo differente una dall'altra: una più bella dell'altra: una deviazione in angolo su un forte tiro alto, un tuffo in un angolo su un tiro basso ed un gran colpo attraverso tutta la larghezza della porta per bloccare di precisione un tiro a mezza altezza.

Alla ripresa Moro doveva distinguersi ancora, ma non so-



Il portiere del Bari Moro e l'attaccante granata Bongiorni alle prese durante il recupero di ieri (Foto Moisio)

teva fare a meno di confusarsi battuto, quando, al 7.o minuto, Ossola, ricevendo dalla destra a seguito di una serie di brevi passaggi fra Gabetto e Bongiorni, concludeva con una bella rovesciata in rete da breve distanza. Poi Maroso coglieva il palo trasversale con un bel tiro. Bongiorni riscuoteva l'approvazione del pubblico a scena aperta, Ballarin tentava di inserirsi nell'attacco in un paio di occasioni, e Maroso tentava di sorprendere il portiere con precisi ed improvvisi tiri da lontano. A loro volta, i baresi, nella seconda metà del tempo, si facevano avanti più volte riuscendo a far maturare qualche situazione da rete più che discreta.

Ossola abbandonava il campo a circa un quarto d'ora dal termine per una contusione riportata cadendo nell'azione della seconda rete. Ma già nel primo tempo, Gabetto era uscito malconcio da una consimile caduta, dopo di aver tentato una rovesciata. Decisamente, i contatti col terreno non dovevano essere graditi, nella giornata, avvenendo in certa forma un po' brusca.

Due a zero. Il Torino torna così a quel comando della classifica, che ha lasciato, ad altri per tre giorni. Il campionato ha, in questo periodo, un po' l'aspetto di un romanzo a puntate. La prossima a domenica.

Vittorio Pozzo

La Juventus a Bologna

Hansen e Jordan sono rientrati e oggi saranno in campo - Incerta formazione dei rossoblù

Bologna, 29 dicembre.

Vivissima è l'attesa dei tifosi bolognesi per l'incontro che opporrà per la seconda volta i rossoblù alla Juventus. Non è ancora stata resa nota la formazione del Bologna: quattordici sono i giocatori convocati, e fino a tarda ora l'allenatore Cargnelli non ha deciso (o almeno non ha voluto palesarlo) chi di essi sarà escluso. I convocati sono: Vanz, Giovannini, Ricci, Balacci, Cingolani, Sarosi, Marchi, Bernicchi, Mike, Giorgi, Cappello, Cervellati, Gritti e Taccola. Come si vede, sicure sono le cose di nomi può permettere diverse variazioni e combinazioni, sia per gli attaccanti che nella difesa, data la ecletticità di un Balacci e di un Bernicchi. All'ultimo momento apprendiamo che difficilmente Giorgi scenderà in campo, e pare problematica anche la prestazione di Sarosi.

I bianconeri giunti a Bologna in serata hanno preso alloggio in un albergo del centro.

Lo stato maggiore della Juventus, che si trovava in viva ansietà in attesa di Hansen e Jordan, ha potuto finalmente mandare un sospiro di sollievo. Alle 23 è arrivato Jordan, mentre è stato annunciato che Hansen è giunto a Milano più tardi per proseguire subito per Bologna in tempo utile per la partita.

Verso sera è cominciato a piovere, e se non smetterà durante la notte, c'è da temere che le due squadre troveranno un campo tutt'altro che ideale.

Il danese Ploeger telefona da Parigi

Milano, 29 dicembre.

Le voci che davano come imminente l'arrivo del calciatore Ploeger hanno avuto una smentita, in quanto il danese non è giunto ieri a Milano, come annunciato. In sua vece è arrivato alla sede della società rossonera una telefonata da Parigi. Era al microfono il segretario del Milan, rag. Giannotti, il quale comunicava di trovarsi nella capitale francese insieme a Ploeger e al suo legale, avv. Hansen. Il rag. Giannotti ha informato che le trattative sono tuttora in corso e che con ogni probabilità si concluderanno a Milano, dove egli spera di giungere insieme ai due compagni di viaggio verso mezzogiorno di venerdì 31 dicembre.

E' anche probabile, però, che nel frattempo la Juventus faccia valere le sue proposte e concluda con il danese.

A proposito di giuocatori stranieri si annuncia da Torino che il cecoslovacco Schubert atteso dal Torino, col quale starebbe per definire il passaggio, è entrato oggi in Italia. Egli proseguirà al più presto verso la sede della società granata.

Mentre si susseguono gli arrivi dei calciatori stranieri, un famoso ex azzurro sta per trasferirsi in Turchia. Si tratta di Meazza il quale è stato richiesto da una società di Istanbul.

L'ex nazionale ha ricevuto un telegramma di conferma per i quattro mesi di prova da lui stesso proposti al Besiktas, così si chiama il sodalizio calcistico turco.

Decisioni della Lega

Carasso e Braglia squalificati

Milano, 29 dicembre.

La Lega calcio ha preso i seguenti provvedimenti: il 6 gennaio, giorno dell'Epifania, i campionati avranno regolare svolgimento.

E' stato ratificato il ritiro della Scafatese dal campionato di serie C comminando le punizioni relative.

Relativamente al reclamo presentato dal Legnano avverso il risultato della gara di domenica scorsa Alessandria-Legnano, si rinvia in attesa di ulteriori accertamenti rinviando ogni decisione in merito.

Provvedimenti disciplinari: multa di lire 5000 al Livorno; alla Lazio e Reggiana.

Squalifica di giocatori espulsi dal campo: per una giornata: Carasso (Novara). Squalifica per una giornata effettiva: a Braglia, del Modena e Magrini della Lazio; ammonizione a Crosta, dell'Omegna; multa di lire 5000 a Cergoli, della Juventus per proteste nei confronti dell'arbitro; ammonizione ai giocatori Puricelli, del Milan; Zorzi, Baldini e Gramaglia della Sampdoria; Mike, del Bologna.

Trenta gare internazionali sui campi italiani di sci

In attesa della neve che finora non è molto abbondante ad eccezione di poche località, gli appassionati dello sci pensano già alle competizioni imminenti. Le prime gare non si avranno che alla fine del mese. Quest'anno il calendario della FISI è insolitamente ricco di prove internazionali: oltre 30. Le più numerose sono le gare di discesa: tra discesa libera e obbligata e slalom gigante esse ammontano ad una sessantina contro appena 30 di fondo e 19 di salto. L'attività maggiore si avrà nel Trentino e nell'Alto Adige, mentre in Piemonte, a stare al calendario, si svolgerà appena una ventina di gare. Per la prima volta quest'anno si effettuerà in aprile, sulla Marmolada, il campionato italiano di slalom gigante. L'Adunata Valligiani, di cui era incerta la sede, è stata definitivamente fissata a Cogne, il 13 marzo.

La FISI intanto sta pensando ai cosiddetti centri di addestramento, l'interessante iniziativa che dovrebbe dare nuovi atleti al depauperato sport dello sci. In proposito, un convegno di istruttori dei «centri» di discesa (a cui parteciperà una quindicina di maestri) ebbe luogo nei giorni scorsi a Cervinia sotto la direzione del rag. Oneglio della FISI e dell'allenatore Federale Seghi; scopo del convegno, illustrare la progressione dell'insegnamento della tecnica della discesa adottato nelle scuole francesi per giungere ad una certa unificazione nell'insegnamento medesimo in Italia. I centri di addestramento per la discesa incomincieranno a funzionare presto e in Piemonte ne saranno istituiti 5: uno federale a Sestriere e gli altri zonali a Cervinia, Bardonecchia, Sauze d'Oulx e Frabosa Soprana.

La squadra della "Legnano,, per la prossima stagione

Milano, 29 dicembre.

La casa Legnano ha già scelto i suoi atleti per la prossima stagione ciclistica. Capo squadra sarà Adolfo Leoni. Gli altri corridori prescelti sono i fratelli Rosselli e Salimbeni, che già ne facevano parte lo scorso anno, nonchè gli ex-dilettanti toscani Nannini, Bildani e Frosini, oltre a Fornara e Cerati.

Eberardo Pavesi, direttore sportivo della Legnano, interrogato sul valore dei nuovi acquisti, ha dichiarato che si tratta di giovani, i quali si sono molto bene comportati da dilettanti e che lasciano sperare in un'ottima carriera.

Lo "Sci Club 18,, ha vinto l'incontro cogli studenti inglesi

Sestriere, 29 dicembre.

Lo «Sci Club 18» ha vinto meritatamente l'incontro con gli studenti inglesi dell'università di Oxford e Cambridge. Le gare si sono svolte in una atmosfera di cordiale amicizia. I graditi ospiti inglesi lasciano oggi Sestriere, soddisfatti del soggiorno in Italia.

Ecco i risultati finali dell'incontro: 1. Monti (Sci Club 18), p. 168; 2. Zamboni (Sci Club 18) p. 171,8; 3. Serralunga (Sci Club 18), p. 177,2; 4. Saligari (Sci Club 18), p. 180; 5. Huitfeld (Gran Bretagna), p. 132.

Classifica collettiva: 1. Sci Club 18, p. 592,5; 2. Rappresentativa inglese Oxford-Cambridge, 982,5.

Premiati i partecipanti al «Trofeo Agnelli»

Ieri sera nel grande salone del Gruppo sportivo e culturale Fiat in corso Moncalieri, con l'intervento dell'avv. Gianni Agnelli, dell'ing. Gaudenzio Bono, direttore generale della Fiat e dei Direttori di sezioni Fiat, ha avuto luogo la premiazione degli atleti partecipanti al «Trofeo Agnelli». La competizione ha visto in gara 400 elementi, appartenenti a 17 sezioni del Gruppo Fiat. Sono stati assegnati cinque trofei: due alla sezione Officine Lingotto; due alla Sezione Aeritalia, uno alla Scuola Allievi Fiat. Inoltre sono state assegnate le «Targhe Agnelli» di lotta e sollevamento pesi, entrambe alla Fiat Grandi Motori.

Al termine della premiazione l'avv. Agnelli si è congratulato cordialmente con gli atleti e gli organizzatori di questa manifestazione sportiva.

Il giuocatore ungherese Niederkirchen, di 90 anni, ha firmato il cartellino per l'Atalanta: si tratta di un attaccante che faceva parte della squadra viennese del Wacker.

Il peso gallo Mazzarano Giannelli, aspirante al titolo di campione italiano, incontrerà l'inglese Tenant a Londra, durante una riunione fissata per il 2 gennaio.

Il presidente del Comitato Internazionale Olimpico, Siegfried Edstrom, ha dichiarato che, sebbene non sia stata presa ancora alcuna decisione definitiva, è molto probabile che la Germania e il Giappone saranno ammessi a partecipare ai giuochi olimpici di Helsinki nel 1952.

Gli azzurri del salto in sci Trivella, De Lorenzi, Pennacchio e Rizzi hanno anticipato la loro partenza per la Svizzera, dove disputeranno gare a Saint Moritz, il 30 e ad Arosa il 31 corrente.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La classifica dopo il recupero di ieri

SQUADRE	punti	G.	PARTITE in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	RETI F	S
Torino	25	17	7	1	0	6	2	3	39	16
Genoa	24	17	8	1	0	1	6	2	33	17
Inter	22	16	6	2	0	3	2	3	40	19
Sampdoria	22	17	5	3	0	4	1	4	40	23
Lucchese	22	17	6	3	1	3	2	3	28	19
Milan	20	17	5	2	1	3	3	4	31	20
Roma	18	17	5	1	3	2	3	3	29	26
Fiorentina	18	17	6	2	1	1	2	5	24	28
Juventus	17	16	4	2	2	3	1	3	24	10
Triestina	17	17	6	4	0	1	3	3	22	19
Palermo	17	17	6	1	1	1	3	6	18	24
Padova	16	16	4	2	2	3	2	4	20	21
Bologna	15	16	5	4	0	0	3	5	21	24
Pro Patria	14	17	2	3	4	2	1	5	24	27
Modena	14	17	5	3	1	2	1	5	14	21
Livorno	13	17	5	5	1	0	2	6	17	29
Lazio	10	17	5	3	1	0	2	7	23	33
Novara	11	17	4	1	4	0	2	7	17	36
Atalanta	10	17	3	5	0	1	2	6	14	22
Bari	10	17	1	3	4	3	1	7	8	20

Il risultato

Torino-Bari 2-0

Gare odierne

(Serie A)

Bologna-Juventus

(Serie B)

Legnano-Verona

(Serie C)

Parabiago-Crema

Le partite di domenica

Bari-Livorno; Fiorentina-Lazio; Genoa-Modena; Lucchese-Bologna; Milan-Pro Patria; Novara-Juventus; Palermo-...Padova; Roma-Atalanta; Triestino-Sampdoria; Triestina-Inter.

a volte taluni rivenditori offrono ai clienti, quali prodotti Pirelli, – o di una sottomarca, dicono, della Pirelli, – dei pneumatici che sono invece fabbricati da altre Ditte. La Pirelli S. p. a. ricorda in proposito che l'autenticità – e quindi la qualità di tutti i suoi prodotti – è garantita, su ogni articolo di sua fabbricazione, esclusivamente dal marchio

E DAL NOME

PIRELLI

ISTAMILE

(linimento a base di istamina e salicilato di amile)

per la cura esterna DEI DOLORI ARTRITICI E REUMATICI

L'ISTAMILE è prescritto da medici pratici e da clinici illustri contro tutte le nevralgie e mialgie di origine artritica e reumatica (lombaggine, torcicollo, sciatica, nevralgie intercostali), e riesce di pronta efficacia nei postumi di fratture, distorsioni, strappi muscolari, ecc.

Interessanti lavori sperimentali, ospedalieri e clinici (Marfori, Bufano, Ferrara ed altri), confermano le basi rigorosamente scientifiche dell'istamile, che rappresenta un vero progresso nella cura esterna del dolore. L'istamile infatti fa assorbire per via percutanea l'istamina, determinando la cessazione rapida del dolore.

Curzio Malaparte

Storia di domani

Curzio Malaparte ritorna a collaborare a un giornale italiano dopo la prolungata residenza in Francia, durante la quale il suo nome di scrittore si è indiscutibilmente imposto fra i più celebri d'Europa. Era facile prevedere che egli si sarebbe ripresentato in modo sorprendente. Ma questa STORIA DI DOMANI, che ha scritto appositamente per i lettori del settimanale «Tempo», supera per interesse ogni previsione.

L'autore di KAPUTT inizia il suo racconto allo scoppio della terza guerra mondiale per concluderlo dopo la fine del flagello. Che cosa succederà domani? Malaparte perfora la spessa nube del futuro e vede con occhio reale le cose come accadranno. E' QUESTO IL «PAMPHLET» PIU' LUCIDO, PIU' SARCASTICO, PIU' BRILLANTE, PIU' IMPENSATO CHE LE GENERAZIONI DEL NOVECENTO ABBIANO LETTO.

PRIMA CHE SIA ESAURITO, COMPERATE QUESTA SETTIMANA: TEMPO

VI TROVERETE LA PRIMA PUNTATA

PELLICCE LAVORAZIONE ARTIGIANA VENDITA RATEALE

VIA MAZZINI 28 (interno) TORINO MARGHERITA COSTA

LOZIONE F. di M.

CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

IL GRANDE PRODOTTO DI COMPROVATA EFFICACIA RICONOSCIUTO ANCHE NEI CAMPI MEDICO COME IL RITROVATO D'AVANGUARDIA

MILANO - VIA S. PELLICO N. 6 (Galleria Vittorio Emanuele)

Il contributo della Shell all'Industria

La prosperità di un Paese è in gran parte subordinata alla efficienza delle sue industrie. Queste si sviluppano più o meno a seconda dei mezzi di cui dispongono. Quanti sono i prodotti che la Shell mette a disposizione dell'industria nazionale? Innumerevoli. Fra gli altri, citiamo gli oli lubrificanti e combustibili, la benzina, i solventi sintetici, i detergenti per usi industriali, i gas liquidi per saldatura, i bitumi per copertura e pavimentazione. Tutta una gamma preziosa, studiata con rigore scientifico nei laboratori Shell.

SHELL

AFFIDATEVI ALL'ORGANIZZAZIONE MONDIALE SHELL

SERVIZIO PUBBLICITÀ SHELL 6

SAUZÉ FRÈRES PARIS
ACQUA di COLONIA
PROFUMATISSIMA ELEGANTE
MOLTO PERSISTENTE
ORGANIZZAZIONE JONASSON - PISA

natale, capodanno, epifania
in sci a
cervinia-breuil
(mt. 2050) (valle d'aosta)
"la regina della neve"
alberghi raccomandati:
grand'hotel cervinia
albergo gran baita
albergo astoria
albergo belvedere (plan maison)
funivie del cervino

LA DITTA
SAIR VIA XX SETTEMBRE 3 TORINO
COMUNICA: TUTTI GLI APPARECCHI RADIO TELEFUNKEN - MAGNADYNE - IRRADIO - PHILIPS, NONCHÈ
RADIOMARELLI IN VENDITA NEL NEGOZIO DI VIA **XX SETTEMBRE 3**
SONO ASSICURATI PER 10 ANNI E PER IL LORO REALE VALORE CONTRO GLI INCENDI CON POLIZZA DELLE
ASSICURAZIONI GENERALI VENEZIA
COMPLETAMENTE PAGATA E OFFERTA DALLA SAIR
SI EFFETTUANO PERMUTE - VENDITE ANCHE RATEALI

ANNO GRANDE ESPOSIZIONE **MOBILI** alle migliori condizioni
PIAZZA SOLFERINO 5. TORINO

SUMLOCK
addizionatrice
calcolatrice a TASTIERA CONTROLLATA

Chiedete una dimostrazione all'Agente Generale per l'Italia
ITALCALCOLO S. A. MILANO
FILIALE DI TORINO
VIA P. MICCA, 20 - T. 551581
ADDIZIONATRICI - CALCOLATRICI - CONTABILI

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche tutti tipi, occasionissime, rendonsi. Piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo). 97060

AMERICAN usa fluorescent lamps. Felt. Via Bertola 27, tel. 44-977.

ATTREZZATISSIMA impresa edile con falegnameria eseguirebbe sollecitamente lavori presso stabilimenti industriali. Tel. 73-720.

A 5 rate occasione unica, m. 3 tessuto lana pesante, fodere; m. 3 tessuto lana abito, fodere; kg. 1 lana. Vasia scelta. Totale 35.000. Confezione ineccepibile su misura 5000. Magazzini Pesce corso Vercelli angolo Lauro Rossi.

BAGNI lavabi, scaldabagni, occasioni, installazioni. Idraulica Anselmo 19. Telefono 66-568.

BAGNI scaldabagni porcellana assortim. concorrenza assoluta, sconti lattonieri, imoresari. Bosino 17.

CALDAIA verticale a tubi fumo superficie mq. 10 data costruzione 1946 offresi. Cassetta 1483 H. SIP, Genova. 97290

CERCASI in affitto Centerless mm. 900. Esaminiamo eventuale acquisto. Scriv. cassetta 7147 SPI, Torino

CEROASI forno tempera acciaio rapido d'occasione. Scrivere cassetta 2146 SPI, Torino. 20139

CHIODCHI, impianti distributori carburante, costruisce con caratteristiche originali, moderna impresa edile. Tel. 73-790. 37091

COMPRO radiatori caldaie eseguisco impianti termici, riparazioni. Cappa, via S. Secondo 35. Telefono 50-178. 90029

COMPRO motori elettrici fili avvolgimento Sacel, Giolitti 18. Telefoni 43-893, 47-432. 96018

FLUORESCENTI tubi luminosi e apparecchiature. Megalux, Valeggio 1. Telef. 45-658. 70010

FRESATRICE, torni paralleli revolver, limatrice, trapani, alesatrice, presse, bilanceri. Silvio Pellico quattro. 20134

GIOVENALE via Santa Chiara 8. Telefono 46-669. Assortimento completo bilici, bilance per industria, commercio, famiglia. Esclusività bilici automatici Alta.

IMPRESA attrezzatissima incontrerebbe seria combinazione ricostruzione case sinistrate. Tel. 73-720.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telef. 70-084.

LAMIERE ondulate zincate e nere nuove usate, vendonsi. Massetti 12 Orbassano 86, Torino. Telefono 37-980.

PIASTRELLE smaltate gres ceramico qualità eccezionale durolit. Telef. 62-136, Rosmini 9.

SUPER Dasca, bilance, affettatrici, bascule, trilacarne, tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale. Bessone, Sant'Anselmo 3.

VENDO carrozze passeggeri (tramviarie) vagoni merci completi funzionanti, oppure demoliti. Lamiere recupero 5-8 decimi. Lamiere ondulate ferro e zincate. Parma, 1.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.

FERRAZIN ripara, vende, cambia, acquista macchine scrivere calcolatrici. Telef. 46-160, S. Secondo 33.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

CEDESI due locali uso negozio. Telefonare 62-023 dopo le 17.

CERCASI in affitto officina meccanica, preferibilmente con forno stampera, sociale rapido. Scrivere cassetta 7145 SPI, Torino. 70136

CERCASI in affitto officina meccanica con Centerless, condizioni vantaggiose. Scrivere cassetta 7134 SPI, Torino. 70125

CERCO socio apportante quattro milioni per gruppo esercizio pubblico unico Torino. Tel. 78-083.

COMMERCIANTI! Dovendo svolgere vetture negozi cessioni rilievi rivolgervi perito Gonella, Botero 19. Telef. 47-749.

CONOBBO persona o persone pratica negozio alimentari, ... 40-382

CONSERVIFICIO importante zona Napoli produzione pomodoro, pelati, salsa, confettura, marmellata, diselli, ecc, vendesi, affitasi. Scrivere casella C 8328 SPI Napoli.

DISPONENDO attrezzatissimo laboratorio farmaceutico siamo disposti trattare concessione fabbricazione specialità medicinali galenici. Scrivere cassetta 8015 SPI, Torino. 84344

DROGHERIA rimettesi Cuneo. Rivolgersi geom. Sarà, corso Nizza 18, Cuneo. 97190

ESERGENTI! cessioni, rilievi, valutazioni, volturazioni, eseguisce ... rito ciarato Cabutti, v. Consolata 9.

FINANZIAMENTO due milioni cerco per magazzino scorte piccola industria, alto interesse, completa garanzia. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 56327

GRANDE drogheria coloniali acquisto per conto cliente trattando direttamente. Perito Gonella, Botero 19. 40598

LOCALI vuoti adatti negozio deposito abitazione centralissimo cedesi. Telef. 62-389. 56254

NOTO negozio antichità cerca finanziatore, persona seria. Scrivere cassetta 2256 SPI, Torino.

PANETTERIA Riviera 240 lavorazione cedesi 2.800.000 compreso proprietà muraria, altra Torino forno elettrificato 2.800.000. Carena, Sommacampagna 8. 56310

PRENDIAMO in affitto officina meccanica. Eventuale acquisto. Scrivere cassetta 7146 SPI, Torino.

VENDESI commestibile centralissimo. Rivolgersi mattinata, Brusasca, Giolitti 21. 56060

10-15 milioni investirei contro serie garanzie in attiva industria o commercio importazione esportazione. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. 56090

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTASI o affittasi alloggio ... due ... cucina. Tel. 83-691

ACQUISTO casa centrale semicentrale, qualunque importo da privato. Telefonare 82-558.

ACQUISTO in proprio casa signorile, semicentrale Torino, massimo 16.000.000. Scrivere cassetta 9063, SPI, Torino. 98132

ALLOGGIO signorile 1.700.000 vendo. Ferro, via Pragelato 7.

A privato vendo importanti case centrali 20-60.000.000, Ferrero, Giolitti 41. Telefono 82-556.

BARRIERA Francia via Digione 6 vendonsi alloggi signorili 2 3 4 camere cucina liberi sblocco. Visibili 14-15. 39769

CASCINA collina Gassino libera subito 8 giornate, vendo. Tel. 86-904.

CASCINA irrigua Novarese 920 giornate, fabbricati ottimi, buon reddito, vendesi 45.000.000. Scrivere cassetta 2163 SPI Torino.

CASCINA giornate 100 parte irrigua, civile, rustico 9.000.000 vende Ferrero, Po 36. 85844

CASCINE dintorni Torino e Piemonte, giornate 30 a 900 irrigue, fertilissime, vendo da 300.000 alla giornata. Trattative immobiliare Giletta, Barbaroux 4.

CASA signorile, centrale, angolare, termobagni, 115 camere vendo 24.000.000. Giletta, Barbaroux 4.

CASE ogni tipo località prezzo rare occasioni, ... Cabutti, via Consolata dne. 95409

CITTA' Giardino S. Rita prenotando costruisce villette di 4-5-6 camere tutti i conforti moderni, giardino, zona saluberrima, tram 9-10. Pagamento lunga rateazione 60-120 mesi. Visitateci! Tutte le operazioni tramite Banca Novara, sportello 16, Uffici via Amer. Vespucci 48.

CORSO Magellano angolo Massena 94 vendonsi alloggi 2 3 4 5 camere casa signorile liberi sblocco. Visibili ore 14-16.

CORSO Orbassano: alloggio libero, tre grandi camere, cucina, bagno, 1.600.000. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange. 96949

CORSO Vittorio alloggio signorilissimo, 10 camere, divisibile, due ascensori, 16.000.000 Ragionier Furbatto, piazza Lagrange.

FOSSANO tenuta irrigua, 110 giornate, divisibile, unico appezzamento, 35.000.000. Ragionier Furbatto, piazza Lagrange.

GEOM. Dogliotti, telef. 85-607, vende alloggi liberi e occupati convenientissimi. Conferma la vendita alloggi occupati via Asti 8 bis. Visibili pomeriggio. 56057

GIACINTO Collegno 17 vendonsi bellissimo negozio alloggio mansarde prezzo ridottissimo. Visibili 15-16

GRANDIOSI locali adibiti commestibili, bottiglieria, calzoleria, latteria, magazzeni, vendesi proprietà muri alloggi 2-5 camere libere sblocco. Via Madama Cristina 16.

PIAZZA Repubblica 16 vendonsi alloggi 2 3 4 camere negozi e mansarde liberi sblocco. Visibili 15-16.

PORTA Nuova via S. Quintino vendesi bellissimo negozio con locali abitazione. Portineria via Parini 10

PRESSI Stazione: casa 30 camere 20 libere termosifone uffici magazzini 15.500.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange.

SANREMO vendesi affittasi lussuosa villa arredata, 10 camere. Dr. Ramoino, San Tommaso 20, Torino

SANTA Giulia 22 vendonsi liberi sblocco negozi alloggio soffitte bellissime. 81406

VENDESI mediante azioni grandioso palazzo isolato centro Bologna venti negozi, 300 vani, con annesso cinemateatro parzialmente sinistrato condizioni vantaggiosissime. Scrivere Geri, cassetta 17 H. Bologna.

VENDONSI alloggi moderni due camere servizi Racconigi 104 liberi sblocco. Visibili 16-17.

VILLA San Mauro 12 camere 6 giornate, vigneto, parco, frutteto, vista meravigliosa, tutte comodità, vendo, Ferrero, via Po 36, Torino.

VENDONSI bellissimi alloggetti pronti dicembre convenientissimi. Rivolgersi via Cassini 47.

VIA Garibaldi 40 vendonsi bellissimi alloggi adatti commercio. Visibili 14-15. 39277?

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

LIBERO subito cedesi locale oltre 300 mq. attrezzato officina meccanica, forza luce telefono. Cubito, telef. 35-404. 56038

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

AFFITTASI appartamento signorile mobiliato, Telef. 770-372.

ALLOGGETTO camera cucina entrata cedesi sfilevandomi camera letto spese ripristino. Damaestri, Giolitti 4. 996513

ALLOGGIO signorile centrale 2 3 camere accessori cercasi libero. Scrivere cassetta ... SPI Torino.

GALANDRA 20, piano 2° alloggio signorile tre grandi camere più servizi affittasi. 39766

GAMERA e cucina libere subito affittasi. Scrivere cassetta 11 U, Sipra, Torino.

SIGNORA referenze cerca due camere vicolo possibile coabitazione. Scrivere cassetta 5049 SPI Torino. 56191

SPOSI offrono camerata cucina. Scriv. Botto, Boccardo, 30.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

SANREMO pensione Rossini confortevole soggiorno prenotazioni pensione. Rossini, p. Carlo Felice 7, Torino. 53090

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

RAPALLO Pensione Elvezia vicino mare giardini prezzi modici. Telefonare 8561.

SANREMO Hotel Paradiso pieno sole rinomato per conforto e trattamento. 98908

SAN Remo Pensione Florita, corso Grazio Raffaldini 2. Trattamento prezzo ordine 1600 tutto.

SANREMO, Riviera dei Fiori, Hotel Eden, trattamento ottimo. Prezzi modici. 96881

S. MARGHERITA Ligure, Hotel Lauria sul mare. Speciali riduzioni per famiglie. Trattamento primo ordine. 97041

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALLIEVI Istituto « Cuneo » 10-11 gennaio iniziansi corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, lingue. Preparazione esami avviamento, computisti. Via Roma 324. Telefono 50-357.

IMPORTANTE industria dolciaria Torino cerca caramellisti e confettieri (bassinatori). Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino.

OPERAIA provetta tornio revolver assumesi Telefonare 47-246.

URGENTE. Protettrice animali cerca custode canile con scambio alloggio custode uscente. Rivolgersi via S. Francesco da Paola 30.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

ATTIVA, intelligente donne disposta assumersi responsabilità lavori ufficio, organizzazione amministrazioni anche fuori Torino, offre garanzie moralità, capacità attitudini. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. 56176

AUTISTA 2° grado occuperebbesi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 4985, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA, doti occuperebbesi governo casa persona sola, vitto, alloggio. Scrivere cassetta 7153, SPI, Torino. 70108

DOTTORESSA lettere occuperebbesi anche saltuariamente presso redazione giornale, casa editrice. Scrivere cassetta 7137 SPI Torino.

ORGANIZZATRICE, amministratrice segreta, paperia, colonie, istituzioni infantili laiche, pensionati offre garanzie propria capacità. Scrivere cassetta 5045 SPI Torino.

PERSONA pratica utensileria automobile assumesi. Scrivere cassetta 7161 SPI Torino.

PETTINATRICE provetta cerca lavoro ovunque. Barmatini, via Arduino 1, Ivrea. 97247

RAGIONIERE dienne cauzionando un milione, pratico guida, porto d'armi, disposto anche viaggiare offresi a posto fiducia. Scrivere cassetta 7122, SPI, Torino.

SIGNORINA anziana, ottima famiglia, civetta, occuperebbesi ... fare governo casa persona sola, referenze ottime. Scrivere cassetta 9034 SPI Torino. 95939

SIGNORINA 22enne bella presenza seria - ... occuperebbesi cassiera commessa, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 56205

Vienne sarta pratica commercio offresi come commessa o posto fiducia eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4991, SPI, Torino.

giovane autista meccanico, nafta, benzina, offresi anche qualsiasi lavoro, disponendo cauzione. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.

Giovane ex-commerciante cauzionando cerca posto fiducia. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino.

DOVENDO preparare in casa signori di lusso, adoperate Superautrati « Fiat », Rifornimenti ingrosso. Torino, via Pisa 30. 96898

DUBBIO per maglieria 5/60, 7/60, 8/50, vende con lunga garanzia. Cavallo, corso Vittorio 73.

FABBRICA mobili e salotti Teo Bianco vende direttamente a privati salotti trasformabili in studio, ... letto e tinello, ultima ... zione. Facilitazioni pagamento. Via Roma 101, Telef. 41-967.

MACCHINA maglieria 6/50 7/70 cuciticaglia ... privato. Perrone, Po 3. Telef. 51-970. 70044

MACCHINA maglieria 5/50 ottima bicicletta bambino vendesi privato, mattino. Salvai, Tenivelle 192.

MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 10.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 96401

MACCHINE cucire e maglieria qualsiasi marca compero. Telefonare 56-548. 97166

MACCHINE cucire mobile 35.000, mobiletti scioiti vasto assortimento. Corso Vittorio 53, cortile.

MECCHINE cucire di ... occasione e muove. Bosco, C. Alberto 18.

MACCHINE maglieria 7 8 10 come nuove lunghezze varie vendo. Casacci, Arsenale 40. Tel. ...

MIELE Miele Casa del buon miele corso Giulio Cesare 69. Ingrosso e minuto. 84426

MOBILI Barovero vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazioni pagamento, Via Belfiore angolo via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Madama, via Madama Cristina 22, matrimoniali, camere, sale, tinelli, cucine rustiche, laccate di lusso e comuni. Prezzi di fabbrica. Facilitaz. pagamento.

OCCASIONE causa espatrio cedo camere letto pranzo salotto pianoforte. Arione, via Cantoira 11.

OCCASIONE stanza pranzo chiara lampadario. Principe Amedeo 94, pomeriggio. 56194

OCCASIONI eccezionali sale pranzo, camere letto, nuove, usate, mobilio svariato elegantissimo ... rele Cigna 17, Ente Aste. Tel. 29-844

OLIVETTI m. 40 due Smit privata vende a privata. Tel. 66-627.

PELLICCE confezioni accurate, vasto assortimento, prezzi imbattibili Visitateci senza impegno. Raderma. Ribet 5 angolo Nizza 30.

PELLICCIA opossum, orsetto, pannofix 35.000, argentè 19.000. Madama Cristina 133. Telef. 690-136.

PELLICCIA uomo castorino e servizio porcellana finissima vendesi occasione. Portinaia, borgo Dora 8

PELLICCIA ... zibellino, visone, marmotta, schnul, occasione argentè 12.000. Madama Cristina 133. Telefono 690-132. 96615

PIANOFORTE occasione buona marca compro privatamente, dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 9050 SPI Torino. 95113

PIANOFORTI verticalcoda, pagamenti rateali, cambi, noleggi, riparazioni. ... usati. Massa, Gotto 11. Telef. 61-956. 96889

SOFA' Luchini, poltroncletto brevettati, salotti, garanzia convenienza, Sardi, Mille 90.

SUPER Dasca, Bilance affettatrici bascule tritacarne tritaghiaccio elettrici. Pagamento rateale Rossone, Sant'Anselmo 3.

SVENDO pelliccia persiano ... nera lapin radio ... lampadario sala artistico, scarponi ... Telefonare 46-814. 37790

WELL-NET macchina ideale cucire. Concessionario Bosco, Cavallo Alberto 16. 96044

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACCETTANSI in vendita macchine, camioncini, postagni gratuiti, vendonsi macchine, camioncini a rate. Via Leyni 6.

AUTOPULLMANNS, autocarri, autovetture, motocarri, macchinari, ratea Società Industriale Finanziaria, via Biancamano n. 2 e concede sovvenzioni. 96948

AUTOSALONE corso Vinzaglio 4, compra, vende, cambia autovetture accetta autovetture in vendita, massimo realizzo anticipando.

DABINE leggerissime per motocarri APE, ecc. Consegne rapide. Musso, corso Francia 196. 91778

GAPELLO Lagrange 17 compra, cambia, vende auto moderne. Assortimento vetture nuove, occasioni diverse. Rateazioni.

GARROZZERIA Vizzale pronta gli ultimi nuovi modelli. Morbidelli, Saluzzo 30. Telefono 61-023.

CERCASI vetture 509, 500 e 500. Telefonare 556-605.

COMPRA vendita automobili. Attestazione, via Saluzzo 90. Tel. 61-073

FUNZIONARIO Fiat vende Topolino. Telef. 72-942. 56909

GIUSBONI pelle su misura. Valenic, Gabetti 11, Barriera Casale.

LAMBRETTA occasione vendesi pagamento rateale. Tel. 660-161.

MOTO BMW 500 ultimo modello come nuova vendo. Tel. 47-415 dopo ore 18. 70110

PRIVATO compera 1100 preferibile se serie. Telef. 31-030 ore serali.

PRIVATO vende 500 B nuova. Via Cristoforo Colombo 43.

ROYAL Enfield 350 nuove meteggiate Mercuri 500 motocarro Sarfim occasionissime cerco Ballila Topolino scassate. ...

Vaschetto, Varazze 9.

VENDO Fiat 501 camioncino ottimo stato al miglior ... Via Principe Tommaso 91.

VENDO vende funzionario Fiat. Telefonare 85-371. 56304

400.000 Balilla quadriporte 24.000 motore. E. M., Broni 8. Tel. 72-904.

Sciatori la
Val d'Aosta
Vi attende
Campi di neve meravigliosi nelle Valli di Gressoney, Ayas, Valtournanche, Brouil (Cervinia), Gr. S. Bernardo, Courmayeur, La Thuile, Cogne, Champorcher e nella Conca di Pila (Aosta); le più ardite funivie sciovie e seggiovie; gare sciistiche d'importanza internazionale; manifestazioni varie nella rinomata stazione turistica di Saint Vincent; alberghi di ogni categoria; scuole di sci; moderni servizi di autopullmann con Torino e Milano; stagione invernale dicembre-aprile.
UFFICIO REGIONALE PER IL TURISMO - AOSTA

il TEATI il tè per te

CALZATURIFICIO DI VARESE
FILIALI IN TUTTA ITALIA

Le nylon altraleggere
Sono il risultato di una speciale lavorazione col migliore filato Nylon della Soc. Elettrochimica del Toce, con impianti moderni dotati di apparecchi americani brevettati. Questo spiega perchè le Nylon Fama siano leggerissime, pur essendo a maglia fitta e di lunghezza proporzionale. Le Nylon Fama sono elastiche, aderenti e morbide come seta. I loro colori moderni, immuni da riflessi olivastri e gialli, danno risalto alla linea delle gambe.
FAMA
Calze FAMA Nylon
LE QUALITÀ DI TRADIZIONE
IN VENDITA A TORINO presso S.A.U.A., via Roma, 372 angolo via Arcivescovado